Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Giovedì, 11 settembre** — **Numero 212**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.35** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze **in testa al foglio** degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — ***all' Estero cent. 35***.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto 29 settembre 1912, n. 1459 pubblicato, in sunto, nella *Gazzetta ufficiale* n. 43 del 21 febbraio 1913, per errore della copia trasmessaci, venne indicata la conversione in governativo del *ginnasio pareggiato di Oneglia*, mentre doveva stamparsi: *liceo pareggiato di Oneglia*, come qui si rettifica.

Parimente, per errore della copia trasmessaci, in testa all'allegato alla convenzione per l'esercizio dei servizi dell'arcipelago toscano, annessa al R. decreto 29 giugno 1913, n. 895, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 181 del 4 agosto p. p., venne stampato: « Convenzione in data 23 aprile 1910 », mentre deve leggersi: « 20 giugno 1913 », come è scritto nell'originale, e qui si rettifica.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 30 maggio 1912:

a commendatore:

Lavezzari comm. ing. arch. Filippo, membro della Commissione riedificatrice del campanile di San Marco in Venezia.

Sorger avv. Ettore, assessore comunale di Venezia.

ad uffiziale:

Donghi cav. prof. ing. Daniele, membro della Commissione riedificatrice del campanile di San Marco in Venezia.

a cavaliere:

Verciani cav. uff. dott. Giuseppe, presidente Associazione San. di Garfagnana.

Silvestri dott. cav. Luigi, tesoriere del Congresso internazionale di dermatologia e sifilografia testè tenutosi in Roma.

Bertarelli dott. cav. Ambrogio, direttore del Comparto dermosifilopatico nell'ospedale Maggiore di Milano, membro id. id.

Ponza Di San Martino cav. Gustavo, tenente di vascello delegato del Ministero della marina alla preparazione delle gare internazionali di telegrafia svoltesi in Torino (1911).

Frattola cav. ing. Enrico, capo divisione nelle ferrovie dello Stato, delegato della Direzione generale alla preparazione id. id.

Con decreto del 9 giugno 1912:

a commendatore:

Piacentini cav. Settimio, maggiore generale aiutante di campo generale di S. M. il Re.

a cavaliere:

Lang cav. Giovanni, maggiore, comandante lo squadrone carabinieri guardie del Re.

Con decreto del 16 giugno 1912:

a commendatore:

Goglio ing. comm. Giuseppe, deputato al Parlamento.

a cavaliere:

Bottero comm. prof. Agostino da Chieri.

Con decreto del 20 giugno 1912:

a grand'uffiziale:

Cacopardo comm. Giuseppe, direttore generale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

a commendatore:

Cotta comm. Adolfo, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero dell'interno, già membro della delegazione italiana alla Conferenza sanitaria internazionale tenutasi a Parigi.

a cavaliere:

Campello conte cav. Pompeo, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.

Lante Della Rovere cav. Don Lodovico, mastro delle cerimonie della R. Corte d'Italia.

Con decreto del 23 giugno 1912:

ad uffiziale:

Roberti conte cav. Tiberio da Bassano.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 29 febbraio, 7 e 25 marzo 1912:

a cavaliere:

Tassoni cav. Giuseppe, maggiore di fanteria, collocato a riposo.
Riccioni cav. Enrico, tenente colonnello di fanteria id. id.
D'Amico cav. Ferdinando, maggiore di fanteria, id.
Amoroso cav. Giacomo, capitano di fantaria, id. id.
Heusch cav. Gino, id. id.
Gabiano cav. Giovanni Battista, id. id.
Guerritore cav. Nicola, maggiore di fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 23 maggio e 6 giugno 1912:

a cavaliere:

Dentice Alfredo, tenente di vascello, collocato in posizione ausiliaria.
De Vio Tommaso, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 9 maggio 1912:

a commendatore:

Trombetta comm. ing. Paolo, direttore capo divisione nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 30 maggio 1912:

a grand'uffiziale:

Greborio comm. Giuseppe, ispettore generale al Ministero delle poste e telegrafi, addetto alla preparazione della Mostra di quel Ministero all'Esposizione internazionale di Torino (1911) e delle gare internazionali di telegrafia svoltesi in quella occasione.

De Amicis comm. prof. Tommaso, dell'Università di Napoli, senatore del Regno, presidente del Congresso internazionale di dermatologia e sifilografia testè tenutosi in Roma.

a commendatore:

Boschi Modesto, industriale in Milano, presidente del Comitato nazionale per la preparazione delle gare internazionali di telegrafia svoltesi in Torino (1911).
Pascolato cav. avv. Mario, assessore comunale di Venezia.
Ceresa cav. Luigi, industriale, consigliere provinciale di Venezia.
Ongaro cav. ing. architetto Massimiliano, R. sopraintendente ai monumenti, organizzatore della mostra del campanile, id.

ad uffiziale:

Pagliuzzi cav. Vincenzo, capo sezione al Ministero delle poste e dei telegrafi, collaboratore nella preparazione delle gare internazionali di telegrafia svoltesi in Torino (1911).
Barbosa cav. Costantino, primo segretario id. collaboratore id. id.
Pieri cav. Luigi, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, membro del Comitato nazionale per le gare predette.
Reggio cav. Alessandro, ricevitore postale e telegrafico in Torino, collaboratore nella preparazione delle gare id.
Campagnoli cav. Alfonso, ispettore capo delle ferrovie di Stato, delegato della Direzione generale alla preparazione id. id.
Ciarrocchi dott. cav. Gaetano, direttore dell'ospedale di San Gallicano in Roma, segretario del Congresso internazionale di dermatologia e sifilografia testè tenutosi in Roma.
Verrotti cav. prof. Giuseppe, coadiutore alla clinica dermosifilopatica di Napoli, segretario del Congresso predetto.
Scrinzi dott. Giovanni, segretario della Commissione predetta.
Marangoni ing. Luigi, autore dei restauri della basilica di San Marco in Venezia.
Bazzoni cav. rag. Romolo, amministratore della Esposizione internazionale d'arte.
Orio ing. arch. nob. Antonio, membro della Commissione riedificatrice del campanile di San Marco in Venezia.

a cavaliere:

Carruccio prof. Mariano, libero docente nell'Università di Roma, membro del Congresso internazionale di dermatologia e sifilografia testè tenutosi in Roma.
Fiocco prof. Giovanni Battista di Venezia, id. id.
Montesano prof. Vincenzo, libero docente nell'Università di Roma, membro del Congresso predetto.
Piacentini ing. Edoardo, direttore ufficio tecnico del campanile di S. Marco in Venezia.
Del Piccolo prof. arch. Giuseppe,
Rosso ing. Federico, anziano dell'ufficio regionale dei monumenti in Venezia.
Donatelli dott. Gaddo, ff. segretario capo del comune di Venezia.
Martini dott. Nicola, capo divisione per l'istruzione pubblica al municipio di Venezia.
Mattarucco dott. Amedeo, id. per la pulizia urbana id.
Bertero teologo D. Domenico, parroco di Candiolo (Torino).
Clemente Salvatore, 1° segretario Ministero delle poste e telegrafi, collaboratore nella preparazione delle gare internazionali di telegrafia svoltesi in Torino (1911).
Sabatini Antonio, capo ufficio nell'amministrazione id. collaboratore nella preparazione della Mostra del Ministero delle poste e dei telegrafi all'Esposizione internazionale di Torino (1911).
Narbona Pietro, 1° ufficiale nell'Amministrazione id. collaboratore nella preparazione delle gare suddette.
Giuliani Ignazio, ufficiale, id. id. id.
De Vincentis Cesare, capitano del genio, delegato del Ministero della guerra, id. id.
Mendici Arturo, sottotenente semaforista id. del Ministero marina alle gare id.

Balsamo Pasquale, ispettore nelle ferrovie, delegato della Direzione generale delle ferrovie id.
Marforio Camillo, banchiere in Milano, membro del Comitato nazionale per le gare id.
Bianchi rag. Marco membro del Comitato nazionale per la preparazione delle gare id.
Campanini Alfredo, architetto in Milano id. id.

Con decreti del 9 giugno 1912:

a grand'uffiziale:

Botto comm. ing. Giuseppe, ispettore superiore del genio civile.
Di Frasso Dentice principe Luigi, senatore del Regno.

a cavaliere:

Razeto Giovanni fu Gaetano, capitano marittimo di lungo corso.

Con decreti del 16 giugno 1912:

a gran cordone:

Biscaretti di Ruffia conte comm. Roberto, senatore del Regno segretario dell'ufficio di presidenza.

a grand'uffiziale:

Belinfante Ostberg Claudio, membro del Comitato organizzatore dell'Esposizione retrospettiva di Roma (1911).

Con decreti del 20 giugno 1912:

a grand'uffiziale:

Cordella comm. avv. Nicolò, presidente della Banca commerciale agricola d'Adria.

a commendatore:

Schiralli cav. uff. Cataldo, consigliere della Corte di cassazione.
Avogadro degli Azzoni conte Francesco, mastro delle cerimonie della R. Corte d'Italia.
Montalto Massimo, duca di Fragnito, id. id.
Costa di Trinità conte Paolo, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.
Guicciardini conte Ludovico, id. id.
Beccaria mons. Giuseppe, R. cappellano maggiore.
Fenoglio prof. cav. uff. Luigi, presidente dell'asilo infantile della borgata Sassi in Torino.

a cavaliere:

Arborio Mella Luigi, conte di Sant'Elia, mastro di cerimonie della Reale Casa.
Carrera Giov. Batt., impresario costruttore del nuovo edificio dello asilo infantile della borgata Sassi in Torino.
Modigliani Settimio, veterano guardia d'onore alle tombe dei Reali al Pantheon.
Capozzi Gaetano, id. id.
Debbi Antonio, id. id.
Alessi Eugenio, id. id.

a commendatore:

Rebaudengo conte dott. Eugenio, deputato al Parlamento.
Sclavo prof. cav. Achille, ordinario nella R. Università di Siena.
Macchi rag. prof. Silvio, da Varese, deputato provinciale.
Crosa cav. avv. Filiberto, presidente della Commissione pel gratuito patrocinio presso la Corte d'appello di Torino.
Muzj cav. avv. Edoardo, consigliere segretario del Consiglio di disciplina dei procuratori presso la Corte d'appello di Napoli.

ad uffiziale:

Samaritani cav. dott. Silvio, medico-chirurgo, direttore della casa di salute di Oderzo.
Roggiero cav. Pier Carlo, avvocato, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale « Maria Vittoria » in Torino.
Moraldi prof. Vincenzo, commissario generale aggiunto della Repubblica di San Marino all'Esposizione internazionale di Torino (1911).

a cavaliere:

Chiarabba Ubaldo, medico provinciale presso lo spedale « Maria Vittoria » in Torino.
Testore avv. Pietro, legale della Pia istituzione id.
Quesada avv. Vittorio, conte di San Pietro, marchese di San Sebastiano, membro della Commissione araldica sarda.
Anzi dott. Luigi, medico-chirurgo, ispettore onorario dei monumenti della Società di Solferino e San Martino.
Durando sac. don Giovanni Battista, curato dei Ss. Angeli custodi in Torino.
Manzone prof. Domenico fu Paolo.
Thellung du Courtelary conte Vittorio, sindaco di Ponzone (Alessandria).

Con decreto del 23 giugno 1912:

a grand'uffiziale:

Mango comm. avv. Camillo, deputato al Parlamento.

a commendatore:

Tallevici conte cav. Giuseppe fu Giuseppe.
Malenchini avv. cav. Alessandro, presidente della Deputazione provinciale di Firenze.
Benzi prof. cav. Giuseppe, docente di economia rurale nella Regia scuola di enologia di Conegliano.

ad ufficiale:

Caproni dott. cav. Alfredo, medico-chirurgo in Barga (Lucca).

a cavaliere:

Pich Vincenzo, industriale in Torino.
Mello Giovanni, geometra, residente a Gassino.
Zola prof. Lorenzo, insegnante di disegno nella scuola professionale « Maria Laetitia » in Torino.

Con decreto del 27 giugno 1912:

a grand'uffiziale:

Sanminiatelli conte comm. Donato, vice presidente della Società « Dante Alighieri ».
Faranda comm. prof. Francesco, ordinario di diritto e procedura penale e preside della Facoltà giuridica nell'Università di Messina.

a commendatore:

Richelmj cav. avv. Pietro, vice segretario del Consiglio provinciale di Torino.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 28 aprile 2 e 9 maggio 1912:

a grand'uffiziale:

Cosenz comm. Luigi, direttore del Banco di Sicilia, sede di Palermo.

a commendatore:

Palomba cav. uff. Salvatore ex-assessore comunale di Cagliari.
Vanini cav. uff. Angelo, consigliere provinciale di Cagliari.
Monti cav. uff. dott. Girolamo, sindaco di Nigoline (Brescia), consigliere provinciale.
Midossi cav. uff. avv. Ulderico, sindaco di Civitacastellana.
Franchini-Stappo conte uff. ing. Giovanni, ex-assessore comunale di Verona.
Tortora cav. uff. ing. Giuseppe, ingegnere capo dell'Amministrazione provinciale di Napoli.
Gasparri cav. uff. avv. Giovanni, consigliere provinciale di Macerata.

ad uffiziale:

Samorì cav. Ercole ex presidente dell'asilo infantile di Modigliana (Firenze).
Ronconi Albonetti, cav. Filippo, consigliere comunale di Modigliana.
Coletti cav. dott. Eugenio, sindaco di Perarolo.
Greco avv. Aurelio, maestro di scherma in Roma.
Ferraris cav. ing. Dante fu Francesco da Viarigi residente a Torino.
Serazzi cav. Giovanni, sindaco di Borgovercelli.
Ottoni cav. Raffaele fu Giorgio da Chiavari residente a Genova.
Silvani cav. Silvano, sindaco di Pier Torina (Macerata) consigliere provinciale.
D'Antonio cav. dott. Raffaele, medico chirurgo in San Giovanni a Teduccio (Napoli).

a cavaliere:

Paternieri dott. Giulio, ex sindaco di Casalmaggiore.
Colli Bernardino, sindaco di Mortara.
Viarani Gioacchino, ex assessore comunale di Modigliana (Firenze).
Sircana avv. Pietro, sindaco di Oristano.
Centola Vincenzo, assessore comunale di Castellaneta.
Olivotto Giovanni, assessore comunale di Longarone.
Gandolfi Raffaele, delegato municipale della Congregazione di carità di Milano.
Reali Valentino, assessore comunale di Fauglia.
Barale not. avv. Domenico, segretario comunale di Piobesi Torinese.
Raverdino dott. Giovanni, ufficiale sanitario id.
Tarchiani ing. Vittorio, ex assessore comunale di Firenze.
Fornaca dott. Luigi, libero docente nella Università di Torino.
Branca Bernardino fu Stefano nato e residente a Milano.
Gastoldi dott. Arturo, membro del Consiglio sanitario di provincia di Milano.
Favaro dott. Giuseppe, medico-chirurgo in Milano.
Jona dott. Raffaele, medico in Milano.
Vitali don Pietro, parroco di Lesmo (Milano).
De Benedictis Giuseppe, ex-sindaco di Vasto (Chieti).
Favalli Cesare, sindaco di Castellucchio (Mantova).
Bonazzi Guglielmo, sindaco di Borgoforte.
Fantozzi Ubaldo, ex-sindaco di Sigillo (Perugia).
Zito dott. Giuseppe fu Egidio da Laurenzana, residente a Pozzuoli.
Biscaldi avv. Luigi fu Pietro da Vespolate (Novara), deputato provinciale.
Catani ing. Remo di Paolo, nato e residente a Roma.
Mascarotti Giuseppe fu Giuseppe nato e residente a Torino.
Amerio avv. Maggiorino fu Luigi da Fossano, residente a Torino.
Lattes Benvenuto, capitano dei carabinieri.
Vittorelli nob. Giuseppe, presidente del Monte di pietà di Bassano (Vicenza).

Con decreti del 12, 16 e 23 maggio 1912:

ad uffiziale:

Barberis cav. uff. Eugenio, deputato provinciale di Alessandria, residente a Torino.

a cavaliere:

Pozzi Annibale, sindaco di Asiago.
Monaco dott. Emilio, consigliere di prefettura.
Marchetti Arturo, ex-assessore comunale di Conegliano (Treviso).
Ricci Augusto fu Antonio, di Anagni.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreto del 2 maggio 1912:

a cavaliere:

Graziani Adolfo G.

Con decreti del 31 marzo, 18, 28 aprile, 5 e 9 maggio 1912:

a commendatore:

Ruspoli Mario principe di Poggio Suasa, consigliere di Legazione di 1ª classe.

ad uffiziale:

Gain ing. Felice.

a cavaliere:

Guerra Giuseppe, già console di Costa Rica in Venezia.
Luzzatto Gustavo, R. agente consolare in Eiseintal.
Spadina Antonio.
Florini Giuseppe.
Caligian Giuseppe, aiutante coloniale.
Piacentini Antonio, id id.
Tasca Franceeco, id. id.
Ricci Carlo Alfredo, R. agente consolare in Santiado del Estero.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 28 febbraio e 7 e 25 marzo 1912:

a commendatore:

Maggiolini Scarampi nob. dei conti e nob. dei signori di Mombercelli e Belvedere cav. Alessandro, colonnelio di fanteria collocato a riposo.

ad uffiziale:

Viola cav. Temistocle, colonnello nel personale dei distretti, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Stefani Ugo, capitano di fanteria, collocato a riposo.
Comola Giulio, id. medico, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Con decreti del 29 febbraio e 7 marzo 1912:

a cavaliere:

De Falco cav. Andrea, tenente colonnello medico, collocato a riposo.
Fogolin cav. Costantino, ragioniere capo d'artiglieria, id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 21, 23 e 26 maggio 1912:

a commendatore:

Lovatelli Giovanni, capitano di vascello collocato in posizione ausiliaria.

ad uffiziale:

Botto Nicola, gestore di cassa nel personale dei gestosi di magazzino e di cassa nella R. marina, collocato a riposo.

a cavaliere:

Molinari Lazzaro, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Con decreti del 24 maggio e 16 giugno 1912:

a cavaliere:

Viarengo Michele, archivista di 1ª classe nel personale della carriera d'ordine dell'Amministrazione centrale della marina, collocato a riposo.
Giordano Luigi, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 2, 5, 9 e 16 maggio 1912:

a commendatore:

Macaluso dott. Giuseppe, referendario alla Corte dei conti.

Zoppellari dott. Tullio, direttore capo divisione al Ministero del tesoro.
Enrici Bartolomeo, id. id.
Vernansal De Villeneuve cav. uff. Giuseppe.

ad uffiziale:

Rodi cav. Cesare.
Drago dott. Francesco, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Benedetti Vittorio, id. nel Ministero del tesoro.
Carta Francesco Gavino, direttore capo ragioneria id. id.
Genovesi Raffaele, sostituto avvocato generale erariale.
Natta Vittorio, delegato del tesoro.
Alessandrini cav. prof. Alessandro.

a cavaliere:

Neri Ernesto, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Volpe Prignano Ernesto, primo segretario nel Ministero del tesoro.
De Sanctis Vittorio, primo ragioniere id. id.
Falconi Adelchi, sostituto avvocato erariale.
Galli Francesco, delegato del tesoro.
Bottone Giuseppe.
Bubani Antonio.
Greco prof. rag. Eugenio.
Bassetti Vincenzo.
Weiss Eugenio.
Schiannini Attilio.
Grassi avv. Onorato.
Henrici De Angelis avv. Angelo.
De Leo dott. Camillo.

Con decreti del 26 e 30 maggio 1912:

a commendatore:

Natta cav. uff. Vittorio, delegato del tesoro di 1ª classe, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Viscardi, cav. rag. Ludovico.

Con decreto del 6 giugno 1912:

a commendatore:

Ammendola cav. uff. Giuseppe.
Paleari cav. uff. Giovanni.
Rosati avv. cav. uff. Mariano.
Vagliecò cav. uff. dott. Giovanni, referendario alla Corte dei conti.

ad uffiziale:

Viceconte prof. cav. Francesco.
Drago prof. cav. Ignazio.
Melograni cav. dott. Carlo, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Scaini cav. Daniele, id. nel Ministero del tesoro.
Bertoncini cav. Giovanni, ispettore centrale di ragioneria nel Ministero del tesoro.

a cavaliere:

Fontana Adolfo.
Gosetti avv. Vittorio.
Jarach Emilio.
Rasinà rag. Pietro.
Ascoli avv. Roberto.
Fiaschi Vittorio.
Amendola Adolfo.
Tancredi avv. Edoardo.
Aiello Carmelo.
Vicario dott. Edoardo, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Piermartini dott. Giovanni, primo segretario id.
Valeri dott. Fulvio, primo segretario nel Ministero del tesoro.
Corradi Corrado, id. id.
Alinei dott. Alfredo, id. id.
Mignani dott. Paolo, id. id.
Pellingra Gaetano, primo ragioniere id.
Grasso avv. Giuseppe, sostituto avvocato erariale.
Picoco Giuseppe, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza.
Mazzuoli Giulio, delegato del tesoro.
Manacorda Carlo, controllore del tesoro.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto del 17 marzo 1912:

a cavaliere:

Barbadoro Luigi, professore ordinario di scienze naturali e direttore incaricato della R. scuola tecnica di Fano.
Sguazzardi Severo, capo sezione di ragioneria al Ministero.
De Maggi Giuseppe, id id.
Fornari Luigi, id. id.
Castiglione Carlo, presidente della Società ginnastica « Pro Patria et libertate » di Busto Arsizio.
Berizzi Emilio, membro della Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico di Bergamo.
Montani Berardo, pubblicista benemerito della pubblica istruzione in Milano.
Ceschina Renzo Ermes, segretario dell'Associazione tipografico-libraria italiana di Milano.
Lazzari Roberto, capo d'Istituto effettivo nella R. scuola tecnica di Udine.
Stassi-Petta Francesco, capo d'Istituto effettivo nella R. scuola tecnica Gagini di Palermo.
Ferrara Nicola, libero docente di materia medica presso la R. Università di Napoli.
Petrucci Gualterio, autore di pregevoli pubblicazioni di arte musicale in Roma.
Allegro Luigi, direttore didattico in Ventimiglia.
Beltrami Arnaldo, professore ordinario di lettere latine e greche nel R. liceo « Galvani » di Bologna.
Franchi Camillo, presidente della Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico di Brescia.
Colombini Pio, professore ordinario di clinica dermosifilopatica e rettore della R. Università di Cagliari.
Francesconi Luigi, professore ordinario di chimica generale nella R. Università di Cagliari.
Binaghi Roberto, id. id. di clinica chirurgica id. id.
Folinea Raffaele, id. id. di architettura tecnica nella R. scuola superiore politecnica di Napoli.
Polvani Carlo, id. id. di fisica e presidente del R. liceo di Ascoli Piceno.
Franzoni Andrea, capo d'Istituto effettivo nella R. scuola normale « Tenca » di Milano.
Marcer Borlolo, R. ispettore scolastico di 1ª classe, addetto all'ufficio scolastico di Belluno.
Veratti Giuseppe presidente della Commissione amministrativa della scuola tecnica di Ortona a Mare.
Cavalieri Giuseppe, insegnante elementare a riposo in Rieti.
Bonacini Carlo, professore ordinario di fisica e chimica nel R. liceo Muratori in Modena.
Garufi Carlo Alberto, id. di paleologia e diplomatica latina nella R. Università di Palermo.
Rebaudi Edoardo, capo d'Istituto effettivo nel Regio Istituto nautico di Catania.
Valenti Francesco, architetto nella sopraintendenza ai monument di Palermo.
Carlotti Alfredo, insegnante nel R. conservatorio di musica « Giuseppe Verdi » in Milano.

Millosevich Federico, professore ordinario di mineralogia nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Con decreti del 2, 9 e 30 maggio 1912:

a grand'uffiziale:

Fenoglio prof. Ignazio, ordinario di clinica medica nella R. Università di Cagliari, collocato a riposo.

a cavaliere:

Rava Lelio, direttore dell'Istituto di arti grafiche in Bergamo.
Tisanelli sac. Paolo, rettore della chiesa di Santa Maria Gloriosa a Frari in Venezia.
Rigoni Cesare, segretario nel ruolo del personale dei musei e dei monumenti, collocato a riposo.
Strada Alessandro, id. id.
Giammitti Marco, disegnatore nel ruolo, id. id.
Tiberi prof. Leopoldo, ordinario di storia e geografia nei RR. Istituti tecnici, collocato a riposo.
Barra prof. Francesco, ordinario di lingua francese nelle RR. scuole tecniche, id.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 28 aprile, 12 e 23 maggio 1912:

a commendatore:

D'Italia cav. uff. Emanuele, direttore di 1ª classe della Banca d'Italia, a riposo.
Lanusol cav. uff. Federico, capo sezione nel Ministero d'agricoltura industria e commercio, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Donati cav. Lazzaro, membro del Comitato esecutivo della Cassa di risparmio delle provincie lombarde Milano.
Rivoli cav. avv. Edoardo, direttore del Comitato id.
Cavazzi cav. avv. Giacinto, segretario generale della Cassa di risparmio id.
Boretti cav. ing. Francesco, capo ufficio tecnico della Cassa id. id.
Giussani cav. Angelo, ragioniere capo id. id.
Callari cav. rag. Alessando, cassiere centrale id.
Pasi cav. rag. Carlo, segretario del Comitato esecutivo della Cassa id. id.
Lorini cav. Giuseppe, membro del Consiglio di sconto della Cassa id.
Belloni cav. Luigi, id. id.

a cavaliere:

Viganoni avv. Girolamo, consulente legale capo della Cassa di risparmio delle provincie lombarde in Milano.
Ferretti Eugenio, membro del Consiglio d'amministrazione id. id.
Punzo Umberto, industriale in Cotrone.
Niccolai Niccolò, industriale in Pistoia.
Pansini prof. Antonio, direttore tecnico della Cooperativa di produzione e lavoro « La nuova Napoli » in Napoli.
Visetti Carlo, industriale in Torino.
Tedeschi rag. Mario, vice direttore della Società d'assicurazione « La Popolare » Milano.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 23 e 30 maggio e 16 giugno 1912:

ad uffiziale:

Mezzacapo cav. Odoardo, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile, collocato a riposo.

a cavaliere:

Repetto Bartolomeo, residente a Genova.
Trombetta Giacomo, id. a Messina.
Vinci Eugenio, id. id.
Lamberti geom. Francesco, id. a Savigliano.
Bozzoli Viro, capo stazione principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
De Angeli ing. Roberto, residente a Napoli.
Carini Luigi, capo stazione principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Fioretti Bellino, aiutante principale nel R. corpo del genio civile, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 28 aprile e 23 maggio 1912:

a grand'uffiziale:

Tesoroni comm. Domenico, vice direttore generale nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Garofalo barone comm. Raffaele, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma.

a commendatore:

Benivegna cav. uff. Salvatore, avvocato in Roma.

ad uffiziale:

Conte Francesco, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli.
D'Ortenzio cav. Felice, capo sezione di ragioneria nel Ministero di grazia e giustizia e culti.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 16 e 19 maggio 1912:

a commendatore:

Valizzone cav. Biagio, ispettore di 1ª classe delle tasse sugli affari, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Rizzo cav. avv. Giovanni Battista, presidente della Commissione delle imposte dirette di Melilli.

Con decreto del 9 giugno 1912:

a commendatore:

Radaelli cav. uff. Angelo, conservatore delle ipoteche di 3ª classe collocato a riposo.
Bellavite Giovanni, ispettore tecnico di 1ª classe nelle Saline del Regno, collocato a riposo.

a cavaliere:

Oriolo Francesco, primo agente delle imposte di 1ª classe, collocato a riposo.
Iorio Giuseppe, ricevitore del registro di 3ª classe, collocato a riposo.
Borghesi Giovanni Battista, capitano nella R. guardia di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi

Con decreto del 13 giugno 1912:

ad uffiziale:

Venturoli cav. Alessandro, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.

a cavaliere:

Grillo Domenico, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.
Pachini Fidelio, primo ufficiale nell'Amministrazione id. id.
Micolone Camillo, id. id.
Castelli Giuseppe, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1039 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue

Art. 1.

Sono convertiti in legge con le modificazioni di cui agli articoli seguenti:

a) il R. decreto 6 giugno 1912, n. 724, che stabilisce le indennità chilometriche dovute agli ufficiali del genio civile che compiono gite pel servizio dipendente dal terremoto del 28 dicembre 1908, usufruendo di vetture automobili fornite gratuitamente;

b) il R. decreto 30 agosto 1912, n. 1059, relativo alla proroga dei termini assegnati ai proprietari di aree e di edifizi in Messina per le dichiarazioni alla Prefettura ed all'Unione messinese e alla concessione di speciali agevolezze fiscali pel compimento di esse;

c) il R. decreto 6 settembre 1912, n. 1080, relativo all'approvazione delle norme tecniche ed igieniche obbligatorie per le riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni degli edifici pubblici e privati nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 e di altri precedenti, in sostituzione di quelle approvate col R. decreto 18 aprile 1909, n. 193;

d) il R. decreto 6 settembre 1912, n. 1104, col quale viene istituito nel Consiglio superiore dei lavori pubblici uno speciale Comitato per l'esame dei progetti di opere pubbliche da costruirsi nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908, e per l'esame delle questioni relative alle norme tecniche ed igieniche obbligatorie nei Comuni medesimi.

Art. 2.

L'art. 1 del R. decreto 30 agosto 1912, n. 1059, è così modificato:

I termini di cui all'art. 10, 1°, 2° e 3° comma, ed all'art. 13 nel caso contemplato dalla lettera a) della legge 28 luglio 1911, n. 842, sono prorogati fino a tutto il 30 novembre 1912.

Art. 3.

All'art. 2 del R. decreto 30 agosto 1912, n. 1059, è aggiunto il seguente comma:

Tutti gli atti relativi a regolamenti di condominio, che ai sensi e per gli effetti delle disposizioni sopracitate, siano stati notificati anteriormente alla pubblicazione del presente decreto, sono depositati a cura delle parti interessate non più tardi di tre mesi dalla data in cui entrerà in vigore la legge che approva il decreto stesso. In mancanza di tale deposito qualunque atto interceduto fra condomini, resterà, nei riguardi del Consorzio o di altro Istituto mutuante, improduttivo di effetto.

Art. 4.

L'art. 3 del R. decreto 6 settembre 1912, n. 1104, è così modificato:

Il Comitato è parificato ad una sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Esso è presieduto da un presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed è composto di 4 ispettori superiori del genio civile in servizio attivo, del direttore generale dell'Amministrazione civile, presso il Ministero dell'interno, e di quello dei servizi speciali presso il Ministero dei lavori pubblici.

Il resto identico.

Art. 5.

È convertito in legge, con le modificazioni di cui agli articoli seguenti, il decreto Reale 27 febbraio 1913, n. 331, contenente norme per l'attuazione del piano regolatore di Messina e disposizioni varie pei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Art. 6.

All'art. 8 del suddetto R. decreto 27 febbraio 1913 è sostituito il seguente:

Quando la seconda gara sia andata deserta o sia decaduto l'acquirente, il Comune bandisce una terza gara, aperta a tutti, sulla base dello stesso prezzo e con la medesima procedura.

Trascorsi i tre mesi dalla eventuale diserzione o decadenza anche di quest'ultima, ove nel frattempo il Comune, sempre in base al prezzo minimo iniziale, non abbia concluse trattative private o non siasi reso diretto acquirente del comparto, i beni tutti in esso compresi passano all'Unione messinese.

Il passaggio non ha luogo qualora i proprietari abbiano nel frattempo fatto constare il loro accordo nelle forme di cui all'art. 4.

Art. 7.

All'art. 11 del suddetto decreto Reale 27 febbraio 1913, è sostituito il seguente:

I proprietari i di cui beni sono stati espropriati o passarono all'Unione messinese a norma dei precedenti articoli, conservano il diritto al mutuo e la facoltà di costruire su di un'altra area nell'ambito del piano regolatore, tenuto presente il disposto dell'art. 22 del R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1479, modificato dall'art. 3 della legge 6 luglio 1912, n. 801.

Dalla data della notifica del decreto di espropriazione o di passaggio all'Unione messinese, decorrono, tanto per gli espropriati o passati all'Unione di cui sopra, quanto per l'acquirente o i proprietari che si

siano messi d'accordo, i termini di cui agli articoli 10 e 16 della legge 28 luglio 1911, n. 842.

Art. 8.

Il 1° comma dell'art. 16 del suddetto R. decreto 27 febbraio 1913 è così modificato:

All'art. 51 della legge 28 luglio 1911, n. 842, è sostituito il seguente:

Sui proventi dell'addizionale, di cui all'art. 1° della legge 28 luglio 1911, n. 842, è autorizzata la spesa di L. 1.000.000 per la costruzione di case economiche nell'ambito del piano regolatore del centro urbano di Reggio Calabria.

Art. 9.

L'art. 24 del suddetto R. decreto è così modificato:

Sono abrogati gli articoli 5 e 6 delle norme per la esecuzione del piano regolatore di Messina approvate col R. decreto 31 dicembre 1911.

Art. 10.

Nelle località della provincia di Messina indicate nella tabella annessa all'art. 3 del R. decreto 15 luglio 1909, n. 542, convalidato con la legge 21 luglio 1910, n. 579, e modificato con la legge 21 luglio 1911, n. 840, è consentito di utilizzare gli avanzi degli edifici esistenti per ricovero di animali, per depositi, per piccole operazioni agricole e di pesca, purchè tali usi, in caso di rovina del fabbricato, non importino se non danni materiali.

Il prefetto, su conforme parere del competente ufficio del genio civile, può, in seguito a domanda degli interessati, concedere a coloro i quali dimostrino di non potersi altrimenti provvedere di abitazione, sia di eseguire riparazioni provvisorie in legname alle case esistenti, che di erigere ricoveri di carattere provvisorio per una temporanea dimora che non può eccedere la durata di tre anni. Tali concessioni si intendono subordinate alla condizione che siano osservate le prescrizioni delle norme tecniche obbligatorie nei Comuni colpiti dal terremoto, approvate con R. decreto 6 settembre 1912, n. 1080.

Art. 11.

Il Governo del Re è autorizzato ad introdurre nel testo unico di legge di cui all'art. 19 della legge 6 luglio 1912, n. 801, le modificazioni ed aggiunte per coordinare e mettere in armonia le disposizioni vigenti con le attuali esigenze dei paesi danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Tale testo unico sarà approvato con decreto Reale da presentarsi al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 11 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — FINOCCHIARO-APRILE — FACTA — TEDESCO — NITTI — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TELEFONI DELLO STATO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1913:

Della Chiara Giovanni, guardafili, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° luglio 1912 al 28 gennaio 1913.

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1913:

Franco Sebastiano, commesso. S'intendono annullate le disposizioni impartite col decreto in data 10 febbraio 1913 nei riguardi del commesso Franco Sebastiano, che è richiamato dall'aspettativa per servizio militare con effetto dal 20 ottobre 1912 e considerato in congedo da tale data al 26 gennaio 1913 ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 20 del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 6 settembre 1913, in Montagnareale, provincia di Messina, il giorno 7 settembre 1913, in Maracalagonis, provincia di Cagliari e in Mutignano stazione, provincia di Teramo, e il giorno 8 settembre 1913 in Vezzo, provincia di Novara, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 10 settembre 1913.

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 5

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera a Braila (Rumania);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Braila sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 6 settembre 1913.

Pel ministro
MESSEA.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 35, dal 25 al 31 agosto 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Belluno*	Belluno	Mel	bovina	1
	»	»	Trichiana	»	1
	Brescia	Breno	Prestine	»	2
	»	Brescia	Cimmo	»	1
	Cagliari	Cagliari	Muravera	»	2
	»	»	Selegas	»	1
	Cosenza	Cosenza	Parenti	ovina	1
	Firenze	San Miniato	Vinci	bovina	1
	Livorno	Portoferraio	Rio nell'Elba	»	1
	Modena	Modena	Nonantola	»	1
	Napoli	Castellammare di S.	Gragnano	»	1
	Novara	Novara	Novara	»	1
	Venezia	Venezia	Meolo	»	1
	Vicenza	Thiene	Thiene	»	1
					16
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Belluno	Lusiana	bovina	1
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Castellazzo	bovina	1
	»	Asti	Montegrosso	»	1
	»	»	San Damiano	»	1
	»	Casale Monferrato	Villanova	»	1
	»	Novi Ligure	Castelletto	»	2
	»	Tortona	Pontecurone	»	1
	»	»	Sale	»	1
	Ancona	Ancona	Fabriano	»	4
	»	»	Staffolo	»	1
	»	»	Sassoferrato	»	3
	»	»	Sirolo	»	1
	Aquila	Aquila	Campotosto	»	20
	»	»	Capitignano	»	14

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Aquila*	Avezzano	Collelongo	bovina	15
	»	»	Cocullo	»	3
	»	»	Massa d'A.	»	16
	»	»	Opi	»	2
	»	»	Ortona dei Marsi	»	4
	»	»	Tagliacozzo	»	4
	»	»	Trasacco	»	2
	»	»	Villavallelunga	»	5
	»	Cittaducale	Amatrice	»	10
	»	»	Leonessa	»	20
	»	»	Lugnano	»	1
	»	Sulmona	Anversa	»	4
	Arezzo	Arezzo	Badia Tedalda	»	9
	»	»	Pieve San Stefano	»	3
	»	»	Sestinò	»	2
	»	»	Subbiano	»	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquasanta	»	9
	»	»	Ascoli	»	1
	»	»	Comunanza	»	1
	Avellino	Ariano di Puglia	Ariano	»	1
	»	Avellino	Pietradefusi	»	1
	»	»	Serino	»	1
	»	Sant'Angelo dei L.	Andretta	»	1
	»	»	Senerchia	»	1
	»	»	Sturno	»	13
	Bari	Barletta	Ruvo di Puglia	»	2
	Benevento	Benevento	Fragneto Monforte	»	4
	»	Cerreto Sannita	Faicchio	»	1
	»	»	Limatola	»	1
	»	San Bartolomeo G.	Circello	»	8
	»	»	San Marco dei Cavoti	»	8
	»	»	Reino	»	4
	Bergamo	Bergamo	Camerata C.	»	1
	»	»	Santa Brigida	»	1
	»	»	Telgate	»	1
	»	»	Trescore Balneario	»	1
	»	Treviglio	Caravaggio	»	2
	»	»	Comunuovo	»	2
	»	»	Pognano	»	1
	»	»	Pontirolo Nuovo	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue. **Afta epizootica.**	*Bologna*	Bologna	Anzola dell'Emilia	bovina	5
	»	»	Argelato	»	4
	»	»	Borgo Panigale	»	7
	»	»	Calderara	»	6
	»	»	Castel d'Argile	»	3
	»	»	Castenaso	»	1
	»	»	Crespellano	»	3
	»	»	Castello di Serravalle	»	1
	»	»	Crevalcore	»	7
	»	»	Galliera	»	6
	»	»	Granarolo	»	4
	»	»	Lojano	»	2
	»	»	Molinella	»	8
	»	»	Monte San Pietro	»	2
	»	»	Monteveglio	»	1
	»	»	Ozzano	»	9
	»	»	Persiceto	»	1
	»	»	Sala Bolognese	»	8
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	8
	»	»	San Giorgio di Piano	»	1
	»	»	San Lazzaro di Savona	»	18
	»	»	San Pietro in Cerro	»	6
	»	»	Savigno	»	1
	»	»	Zola Predosa	»	6
	»	Imola	Casalfiumanese	»	10
	»	»	Castelguelfo	»	2
	»	»	Castel San Pietro	»	15
	»	»	Dozza	»	2
	»	»	Imola	»	5
	»	Vergato	Camugnano	»	5
	»	»	Gaggio Montano	»	14
	Brescia	Breno	Berzo Inferiore	»	1
	»	»	Cevo	»	4
	»	»	Corteno	»	15
	»	»	Cortenedolo	»	1
	»	»	Edolo	»	1
	»	»	Loveno	»	2
	»	»	Malanno	»	8
	»	»	Nuvolera	»	1
	»	»	Paisco	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Breno	Pezzaze	bovina	1
	»	»	Santicolo	»	3
	»	»	Sarezzo	»	1
	»	»	Sonico	»	3
	»	Brescia	Desenzano	»	1
	»	»	Lumezzane P.	»	1
	»	»	Nuvolera	»	1
	»	»	Polaveno	»	2
	»	»	Pozzolengo	»	1
	»	»	Sarezzo	»	1
	»	»	Sant'Eufemia della Fonte	»	1
	»	Chiari	Capriolo	»	6
	»	»	Cozzago S. M.	»	1
	»	»	Chiari	»	1
	»	Salò	Bagolino	»	1
	»	»	Goglione Sopra	»	1
	»	Verolanuova	Cignano	»	1
	Cagliari	Cagliari	Assemini	»	1
	»	»	Barrali	»	2
	»	»	Burcei	»	4
	»	»	Decimomannu	»	1
	»	»	Dolianova	»	1
	»	»	Furtei	»	3
	»	»	Gesico	»	2
	»	»	Guamaggiore	»	1
	»	»	Lasplassas	»	2
	»	»	Muravera	»	3
	»	»	San Pietro Pula	»	4
	»	»	San Sperato	»	2
	»	»	San Vito	»	4
	»	»	Serdiana	»	1
	»	»	Serrenti	»	3
	»	»	Sestu	»	1
	»	»	Seurgus	»	2
	»	»	Silius	»	3
	»	»	Ussana	»	2
	»	»	Uta	»	3
	»	»	Villamar	»	3
	»	»	Villaputzu	»	3
	»	»	Villasalto	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Cagliari*	Cagliari	Villaspeciosa	bovina	5
	»	Iglesias	Sant'Antioco	»	10
	»	»	Siliqua	»	6
	»	»	Vallermosa	»	4
	»	»	Arzana	»	4
	»	»	Barisardo	»	6
	»	»	Baunei	»	3
	»	»	Esterzili	»	3
	»	»	Ierzu	»	6
	»	»	Ilbono	»	4
	»	»	Lanusei	»	3
	»	»	Loceri	»	7
	»	»	Meanasardo	»	1
	»	»	Osini	»	1
	»	»	Seulo	»	1
	»	»	Talana	»	5
	»	»	Tortolì	»	2
	»	»	Triei	»	6
	»	»	Urzulei	»	5
	»	Oristano	Abbasanta	»	3
	»	»	Baressa	»	2
	»	»	Bonarcado	»	1
	»	»	Dualchi	»	3
	»	»	Flussio	»	2
	»	»	Fordongianus	»	3
	»	»	Gonnosnò	»	3
	»	»	Gonnostramatza	»	3
	»	»	Magomadas	»	1
	»	»	Masullas	»	2
	»	»	Mogorella	»	4
	»	»	Morgongiori	»	1
	»	»	Norbello	»	2
	»	»	Nughedu Santa Vittoria	»	2
	»	»	Ollastra Usellus	»	3
	»	»	Riola	»	3
	»	»	Ruinas	»	2
	»	»	Sagama	»	3
	»	»	Santa Giusta	»	1
	»	»	Scano Montiferro	»	2
	»	»	Seneghe	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cagliari*	Oristano	Setzu	bovina	4
	»	»	Siamanna	»	4
	»	»	Sili	»	3
	»	»	Sini	»	3
	»	»	Solarussa	»	7
	»	»	Sorradile	»	6
	»	»	Suni	»	3
	»	»	Tinnura	»	3
	»	»	Ulatirso	»	1
	»	»	Usellus	»	4
	»	»	Zerfaliu	»	3
	Caltanissetta	Terranova	Mazzarino	»	1
	Campobasso	Campobasso	Spineti	»	1
	»	Isernia	Castel del Giudice	»	3
	»	»	Collepetroso	»	1
	»	»	Venafro	»	1
	Caserta	Caserta	Galluccio	»	3
	»	»	Teano	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	Piedimonte d'Alife	Gioia Sannita	bovina	1
	»	Sora	Atina	»	2
	»	»	Pontecorvo	»	6
	Catanzaro	Cotrone	Pallagorio	suina	1
	»	Monteleone	Briatico	bovina	3
	»	»	Maierato	»	2
	»	Nicastro	Decollatura	»	1
	Chieti	Chieti	Bucchianico	»	5
	»	»	Caramanico	»	1
	»	»	Casacanditella	»	12
	»	»	Casalincontrada	»	1
	»	»	Lettomanoppello]	ovina	1
	»	Lanciano	Arielli	bovina	1
	»	»	Gamberale	»	5
	»	Vasto	Casalbordino	»	1
	»	»	Pollutri	»	2
	Como	Lecco	Valbrona	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Scandolara Ravara	»	3
	»	Cremona	Cappella P.	»	1
	»	»	Due Miglia	»	3
	»	»	Motta Baluffi	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	San Daniele	bovina	2
	Cuneo	Alba	Neive	»	1
	»	Cuneo	Cuneo	»	2
	»	Mondovì	Bastia	»	1
	»	»	Ceva	»	1
	»	Saluzzo	Savigliano	»	5
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	»	1
	»	»	Poggio Renatico	»	3
	»	»	Sant'Agostino	»	7
	»	Comacchio	Codigoro	»	2
	»	»	Migliarino	»	4
	»	Ferrara	Argenta	»	15
	»	»	Berra	»	4
	»	»	Bondeno	»	130
	»	»	Copparo	»	52
	»	»	Formignana	»	10
	»	»	Ferrara	»	30
	»	»	Jolanda di Savoia	»	25
	»	»	Portomaggiore	»	45
	»	»	Vigarano	»	2
	Firenze	Firenze	Calenzano	»	1
	»	»	Firenze	»	6
	»	»	Firenzuola	»	1
	»	»	Greve	»	3
	»	»	Montespertoli	»	1
	»	»	Pelago	»	1
	»	»	Reggello	»	1
	»	»	Signa	»	1
	»	»	Vernio	»	1
	»	Pistoia	Larciano	»	1
	»	»	Pistoia	»	1
	»	Rocca S. Casciano	Verghereto	»	3
	»	San Miniato	Cerreto Guidi	»	3
	»	»	Certaldo	»	4
	»	»	Empoli	»	1
	»	»	Montopoli	»	1
	»	»	San Miniato	»	5
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	4
	»	»	Id.	suina	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Foggia*	Foggia	Cerignola	bovina	3
	»	»	Ortanova	»	1
	»	San Severo	San Severo	ovina	1
	Forlì	Cesena	Cesena	bovina	1
	»	»	Longiano	»	5
	»	»	Mercato Saraceno	»	1
	»	»	Gatteo	»	3
	»	Forlì	Bertinoro	»	6
	»	»	Teodorano	»	2
	»	»	Forlimpopoli	»	5
	»	»	Forlì	»	19
	»	Rimini	Rimini	»	1
	»	»	Poggio Berni	»	1
	Genova	Albenga	Calizzano	»	9
	»	Chiavari	San Stefano d'Aveto	»	15
	»	Genova	Genova	»	1
	»	»	Serra Riccò	»	1
	Girgenti	Bivona	Ribera	»	1
	»	»	Cianciana	»	1
	»	»	Alessandria	»	1
	»	Sciacca	Montevago	ovina	3
	Grosseto	Grosseto	Castiglion della Pescaia	bovina	4
	»	»	Gavorrano	»	5
	»	»	Grosseto	»	3
	»	»	Manciano	»	3
	»	»	Id.	ovina	3
	»	»	Orbetello	bovina	10
	»	»	Roccastrada	»	15
	»	»	Id.	ovina	13
	»	»	Scansano	bovina	3
	»	»	Id.	suina	2
	Lecce	Lecce	Lecce	bovina	2
	»	Taranto	Castellaneta	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	6
	Lucca	Lucca	Capannori	»	1
	»	»	Lucca	»	1
	»	»	Monsummano	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	1
	Macerata	Camerino	Castelraimondo	»	2
	»	»	Pioraco	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Macerata*	Camerino	Ficano	bovina	1
	Mantova	Asola	Asola	»	3
	»	»	Casaloldo	»	1
	»	»	Castelgoffredo	»	2
	»	»	Ceresara	»	1
	»	Bozzolo	Gazzuolo	»	31
	»	»	Rodigo	»	1
	»	Canneto sull'Oglio	Acquanegra sul Chiese	»	1
	»	Castiglione delle S.	Cavriana	»	1
	»	»	Guidizzolo	»	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	64
	»	»	Moglia	»	81
	»	»	Pegognaga	»	60
	»	»	San Benedetto Po	»	69
	»	»	Suzzara	»	9
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	2
	»	»	Bigarello	»	1
	»	»	Borgoforte	»	1
	»	»	Castel d'Ario	»	1
	»	»	Roverbella	»	1
	»	»	Virgilio	»	1
	»	Ostiglia	Ostiglia	»	2
	»	»	Serravalle a Po	»	6
	»	»	Sustinente	»	1
	»	Revere	Borgofranco sul Po	»	6
	»	»	Pieve di Coriano	»	6
	»	»	Quingentole	»	4
	»	»	Quistello	»	93
	»	»	Revere	»	1
	»	»	Schivenoglia	»	24
	»	»	Villa Poma	»	33
	»	Sermide	Carbonara di Po	»	4
	»	»	Felonica	»	16
	»	»	Magnacavallo	»	42
	»	»	Poggio Rusco	»	48
	»	»	Sermide	»	64
	»	Viadana	Dosolo	»	1
	»	»	Pomponesco	»	6
	»	»	Viadaux	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Volta Mantovana	Goito	bovina	2
	»	»	Volta Mantovana	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Albairate	»	1
	»	Castroreale	Busto Arsizio	«	1
	»	Lodi	San Fiorano	»	1
	»	Milano	Inzago	»	2
	»	»	Settala	»	1
	»	Monza	Velate	»	1
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	19
	»	»	Concordia	»	15
	»	»	Finale	»	5
	»	»	Mirandola	»	18
	»	»	San Possidonio	»	8
	»	»	San Prospero	»	5
	»	Modena	Campogalliano	»	12
	»	»	Carpi	»	12
	»	»	Castelnuovo	»	6
	»	»	Castelvetro	»	4
	»	»	Formigine	»	9
	»	»	Maranello	»	3
	»	»	Modena	»	19
	»	»	Nonantola	»	2
	»	»	Novi	»	8
	»	»	Ravarino	»	2
	»	»	San Cesario	»	6
	»	»	Soliera	»	14
	»	»	Spilamberto	»	12
	»	»	Vignola	»	2
	Novara	Biella	Croce Mosso	»	4
	»	»	Muzzano	»	1
	»	»	Salussola	»	7
	»	»	Trivero	»	1
	»	Domodossola	Domodossola	»	2
	»	»	Masera	»	5
	»	»	Tappia	»	12
	»	Novara	Agnellengo	»	3
	»	»	Novara	»	1
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	1
	»	»	Vicolungo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Pallanza	Gravellona	bovina	6
	»	»	Vezzo	»	1
	»	Varallo	Cervatto	»	1
	»	»	Fobello	»	1
	»	»	Rossa	»	1
	»	Vercelli	Casanova Elvo	»	7
	»	»	Formigliana	»	14
	»	»	San Germano	»	5
	Padova	Cittadella	Camignano	»	1
	»	Conselve	Conselve	»	1
	»	Padova	Padova	»	1
	»	»	Rubano	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo S. Donnino	»	5
	»	»	Busseto	»	2
	»	»	Roccabianca	»	1
	»	Parma	Colorno	»	3
	»	»	Colecchio	»	1
	»	»	Cortile San Martino	»	1
	»	»	Monchio	»	2
	»	»	Sorbolo	»	4
	»	»	San Lazzaro	»	3
	»	»	San Pancrazio	»	2
	»	»	Torrile	»	1
	Pavia	Mortara	Corgnego	»	1
	»	»	Mezzanabigli	»	5
	»	»	Mortara	»	1
	»	Pavia	Cavamanara	»	1
	»	»	Inverno	»	1
	»	Voghera	Barbianello	»	2
	»	»	Bornasco	»	2
	»	»	Cicognola	»	1
	»	»	Pietra de' Giorgi	»	1
	Perugia	Foligno	Sigillo	»	2
	»	Perugia	Collazzone	»	1
	»	»	Gubbio	»	15
	»	»	Id.	suina	4
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Rieti	Aspra	bovina	3
	»	»	Belmonte	»	2
	»	»	Id.	suina	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Perugia*	Rieti	Montopoli	bovina	2
	»	»	Pozzaglia	»	2
	»	»	Scandriglia	»	2
	»	»	Torri in Sabina	»	1
	»	Spoleto	Cascia	»	22
	»	Terni	Amelia	»	2
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Id.	ovina	2
	»	»	Narni	bovina	6
	»	»	Otricoli	»	5
	Pesaro e Urbino	Urbino	Cagli	»	6
	»	»	Cantiano	»	6
	»	»	Frontone	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	Besenzone	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	1
	»	Piacenza	Calendasco	»	1
	»	»	Caorso	»	1
	»	»	Coli	»	8
	»	»	Ferriere	»	12
	»	»	Gazzola	»	4
	»	»	Mortizza	»	4
	»	»	Ponte dell'Olio	»	1
	»	»	Pontenure	»	2
	»	»	San Giorgio	»	3
	»	»	San Lazzaro A.	»	1
	»	»	Sarmato	»	8
	»	»	Travo	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	9
	»	»	Capannoli	»	2
	»	»	Cascina	»	2
	»	»	Collesalvetti	»	1
	»	»	Fauglia	»	2
	»	»	Lari	»	2
	»	»	Lorenzana	»	1
	»	»	Palaia	»	3
	»	»	Pisa	»	1
	»	»	Pontedera	»	1
	»	»	Riparbella	bov.suina	4
	»	»	Rosignano M.	bovina	2
	»	»	Vecchiano	»	36

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Potenza*	Lagonegro	Episcopia	bovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	Matera	Matera	bovina	1
	»	Melfi	Forenza	»	3
	»	»	Melfi	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	Potenza	Acerenza	»	1
	Ravenna	Faenza	Casola Valsenio	bovina	1
	»	»	Castel Bolognese	»	1
	»	»	Faenza	»	2
	»	»	Solarolo	»	5
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	2
	»	»	Lugo	»	3
	»	Ravenna	Alfonsine	»	3
	»	»	Cervia	»	1
	»	»	Ravenna	»	11
	»	»	Russi	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Bivongi	»	1
	»	»	Camini	»	1
	»	»	Caraffa	»	1
	»	»	Monasterace	»	1
	»	Palmi	Caridà	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Gualtieri	»	10
	»	»	Campagnola	»	1
	»	»	Novellara	»	12
	»	»	Luzzara	»	5
	»	»	Reggiolo	»	4
	»	»	Rio Saliceto	»	15
	»	Reggio Emilia	Bagnolo in Piano	»	3
	»	»	Albinea	»	2
	»	»	Cadelbosco Sopra	»	10
	»	»	Campegine	»	5
	»	»	Casalgrande	»	1
	»	»	Castelnuovo Sotto	»	7
	»	»	Cavriago	»	3
	»	»	Ciano d'Enza	»	1
	»	»	Correggio	»	11
	»	»	Gattatico	»	3
	»	»	Reggio Emilia	»	6
	»	»	San Martino in Rio	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Villaminozzo	bovina	9
	»	»	Bibbiano	»	1
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia	»	1
	»	»	Montalto	»	1
	»	Frosinone	Paliano	»	1
	»	Roma	Palestrina	»	1
	»	»	Roma	»	2
	»	Velletri	Sezze	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
	Rovigo	Badia Polesine	Bagnolo di Po	»	1
	»	»	Castelguglielmo	»	3
	»	Massa Superiore	Ficarolo	»	1
	»	Occhiobello	Occhiobello	»	1
	»	Polesella	Cavello	»	1
	»	Rovigo	Bosaro	»	2
	»	»	Concadirame	»	1
	»	»	San Martino	»	1
	Salerno	Campagna	Contursi	»	1
	»	Salerno	Giffoni Valle Piana	»	1
	»	»	Pontecagnano Faiano	»	1
	»	Vallo della Lucania	Castelnuovo Cilento	»	2
	Sassari	Alghero	Borutta	»	4
	»	»	Torralba	»	2
	»	»	Id.	suina	2
	»	Nuoro	Lodè	bovina	3
	»	»	Oliena	»	10
	»	»	Ottana	»	5
	»	»	Siniscola	»	1
	»	Ozieri	Ardara	»	4
	»	»	Alà de' Sardi	»	3
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Buddusò	bovina	1
	»	»	Mares	»	5
	»	»	Id.	suina	5
	»	Tempio P.	Tempio	bovina	6
	Siena	Siena	Casoli d'Elsa	»	1
	»	»	Castellina in Chianti	»	1
	»	»	Colle di Val d'Elsa	»	13
	»	»	Chiusdino	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Siena*	Siena	San Gimignano	bovina	8
	»	»	Siena	»	1
	»	»	Sovicille	»	2
	Sondrio	Sondrio	Bormio	»	16
	»	»	Mazzo	»	10
	»	»	Piuro	»	4
	»	»	Vervio	»	1
	»	»	Valdidentro	»	3
	Teramo	Penne	Cepagatti	»	2
	»	»	Città Sant'Angelo	»	2
	»	»	Civitella Casanova	»	2
	»	»	Elice	»	1
	»	»	Nocciano	»	13
	»	»	Penna	»	1
	»	»	Pianella	»	5
	»	»	Spoltore	»	7
	»	Teramo	Atri	»	8
	»	»	Crognaleto	»	4
	»	»	Id.	ovina	4
	»	»	Id.	caprina	7
	»	»	Fano Adriano	bovina	1
	»	»	Id.	ovina	8
	»	»	Giulianova	bovina	2
	»	»	Isola Gr. Sasso	ovina	3
	»	»	Montepagano	bovina	1
	»	»	Valle Castellana	ovina	1
	Torino	Aosta	Aymavilles	bovina	3
	»	»	Cogne	»	3
	»	»	Doues	»	1
	»	»	La Thuile	»	1
	»	»	Lillianes	»	1
	»	»	Ollormont	»	1
	»	»	Pont S. Martin	»	1
	»	»	Valgrisanche	»	11
	»	Ivrea	Bollengo	»	2
	»	»	Borgiallo	»	3
	»	»	Coravino	»	3
	»	»	Ceresole Reale	»	5
	»	»	Lessolo	»	1
	»	»	Perosa C.	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Ivrea	Pertusio	bovina	1
	»	»	Romano C.	»	1
	»	»	San Giorgio C.	»	1
	»	Pinerolo	Bobbio Pellice	»	9
	»	»	Campiglione	»	1
	»	»	Castagnole P.	»	2
	»	»	Cavour	»	2
	»	»	Perosa A.	»	1
	»	»	Salza di Pinerolo	»	2
	»	»	Scalughe	»	2
	»	Susa	Bousson	»	2
	»	»	Cesana T.	»	3
	»	»	Champlas du Col	»	9
	»	»	Clavières	»	1
	»	»	Coazze	»	6
	»	»	Fenils	»	1
	»	»	Foresto	»	1
	»	»	Mattie	»	16
	»	»	Mollières	»	1
	»	»	Mompantero	»	8
	»	»	Rochemolles	»	11
	»	»	Salbertrand	»	1
	»	»	Savoulx	»	3
	»	»	Salomiac	»	1
	»	»	Thures	»	10
	»	Torino	Ala di Stura	»	1
	»	»	Arignano	»	2
	»	»	Coassolo T.	»	2
	»	»	Germagnano	»	2
	»	»	Lanzo Torinese	»	7
	»	»	Lemie	»	10
	»	»	Mezzenile	»	9
	»	»	Mondrone	»	1
	»	»	Nichelino	»	1
	»	»	Piobesi Torinese	»	2
	»	»	Rivarolo	»	3
	»	»	San Benigno	»	1
	Trapani	Mazzara	Mazzara	ovina	2
	Treviso	Asolo	Fonte	bovina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Treviso*	Treviso	Breda di Piave	bovina	1
	»	»	Quinto	»	1
	»	»	Treviso.	»	1
	Udine	Pordenone	Sacile.	»	5
	Venezia	Venezia	Noale	»	1
	»	»	Salzano.	»	1
	»	»	Zelarino	»	1
	»	»	Campagna Lupia	»	1
	»	»	Martellago	»	1
	»	»	Mestre	»	1
	»	»	Mira	»	2
	»	»	Mirano	»	1
	»	»	Pianiga.	»	1
	Verona	Cologna Veneta	Veranella.	»	1
	»	Isola della Scala	Vigasio.	»	2
	»	Legnago	Bevilacqua	»	1
	»	»	Terrazzo	»	1
	»	»	Villabartolomeo.	»	1
	»	San Pietro in Car.	Breonio	»	3
	»	Verona	Montorio	»	1
	»	»	Villafranca	»	2
	»	»	Verona	»	1
	Vicenza	Asiago	Asiago	»	3
	»	Lonigo	Gambellara	»	1
	»	»	Poiana Maggiore	»	1
	»	Marostica	Molvena	»	1
	»	Vicenza	Caldogno	»	1
					3085
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Falconara.	—	3
	Aquila	Cittaducale	Fiamignano.	—	18
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	1
	»	»	Arezzo	—	6
	»	»	Badia Todalda	—	2
	»	»	Bibbiena	—	2
	»	»	Capolona	—	1
	»	»	Cortona	—	12
	»	»	Foiano	—	1
	»	»	Lucignano	—	10
	»	»	Monterchi.	—	2
	»	»	M. S. Savino	—	5
	»	»	Pieve S. Stefano	—	23
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquasanta.	—	18

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ascoli Piceno*	Ascoli Picen	Ascoli Piceno	—	77
	»	»	Comunanza	—	20
	»	»	Folignano.	—	1
	»	»	Force	—	5
	»	»	Montalto Marche	—	2
	»	»	Roccafluvione	—	9
	»	»	Rotella	—	53
	»	»	Venarotta	—	5
	»	Fermo	Montefalcone	—	10
	»	»	Monte Urano	—	1
	»	»	Santa Vittoria in Matenano	—	2
	Belluno	Belluno	Mel.	—	1
	»	Feltre	Arsiè.	—	4
	Bergamo	Bergamo	Grumello del Monte	—	1
	Brescia	Salò	Bagolino	—	3
	Campobasso	Campobasso	Spineti	—	2
	»	»	Tufara	—	7
	Caserta	Caserta	Grazzanise	—	8
	»	Sora	Atina	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1
	Macerata	Macerata	Morovalle.	—	1
	»	»	San Severino Marche	—	1
	Mantova	Castiglione delle S.	Solferino	—	1
	»	Gonzaga	Moglia	—	1
	»	»	Pegognaga	—	1
	»	»	Suzzara.	—	1
	»	Mantova	Borgoforte	—	3
	»	Ostiglia	Villimpenta	—	5
	»	Revere	Quistello	—	3
	»	Volta M.	Goito	—	1
	Milano	Monza	Seregno.	—	1
	Novara	Vercelli	Casanova Elvo	—	18
	»	»	Crova.	—	1
	»	»	San Germano	—	3
	Perugia	Perugia	Massa Martana	—	4
	Ravenna	Faenza	Riolo	—	1
	Salerno	Salerno	Ravello.	—	4
	»	Vallo della Lucania	San Mauro la Bruca.	—	3
	Siena	Montepulciano	Castiglione d'Orcia	—	2
	»	»	Sinalunga	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Siena*	Montepulciano	Trequanda	—	2
	»	Siena	Colle di Val d'Elsa	—	3
	Teramo	Penne	Civitella Casanova	—	2
	»	Teramo	Teramo	—	3
	»	»	Torricella	—	1
	»	»	Tossicia	—	1
	»	»	Valle Castellana	—	5
	Verona	Isola della Scala	Isola della Scala	—	1
					392
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Ancona	canina	2
	Ravenna	Ravenna	Cervia	»	1
					3
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Campotosto	ovina	2
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	Avezzano	Tagliacozzo	»	4
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	»	1
	»	Sulmona	Casteldisangro	»	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquasanta	»	1
	Foggia	Bovino	Troia	»	2
	»	Foggia	Monte Sant'Angelo	»	1
	»	»	Vieste	»	1
	»	San Severo	San Marco in Lamis	»	1
	Roma	Civitavecchia	Montalto	»	1
	»	Viterbo	Capodimonte	»	1
	»	»	Grotte di Castro	»	1
	Teramo	Teramo	Cortino	»	3
	»	»	Crognaleto	»	1
	»	»	Rocca Santa Maria	»	3
	»	»	Valle Castellana	»	2
					29

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva	*Avellino*	Ariano di Puglia	Grottaminarda	equina	1
	Novara	Biella	Donato	»	1
	Pisa	Volterra	Bibbona	»	1
	Roma	Velletri	Sezze	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	Treviso	Conegliano	Susegana	»	1
	Venezia	Venezia	Spinea	»	1
					7
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Balsorano	ovina	3
	»	»	Id.	caprina	3
	»	Cittaducale	Amatrice	ovina	2
	»	»	Cantalice	»	1
	Avellino	Avellino	Mercogliano	»	1
	Foggia	Foggia	Vieste	»	2
	»	San Severo	San Marco in Lamis	»	1
	»	»	San Severo	caprina	1
	Perugia	Terni	Ferentillo	ovina	1
	Roma	Roma	Arcinazzo	»	1
	»	»	Formello	»	1
	»	»	Roma	»	1
	Salerno	Salerno	Giffoni Valle Piana	caprina	1
	Teramo	Teramo	Crognaleto	ovina	1
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Valle Castellana	ovina	1
					22

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	11	14	16
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Afta epizootica	60	618	3085
Morva	6	7	7
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	2	2	3
Rogna	5	17	29
Malattie infettive dei suini	20	62	392
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	7	14	22
Morbo coitale maligno	—	—	—

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con Decreto Reale 8 giugno 1913:

Moriconi Alfredo, segretario di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda a decorrere dal 1° dicembre 1911.

Con Decreto Ministeriale 11 giugno 1913:

Con effetto dal 1° luglio 1913, è aumentato del decimo sessennale lo stipendio dei sottonotati impiegati:

Lotti cav. Francesco — Besozzi cav. Carlo — Bertoli cav. Amerigo — Mondini Ercole — archivisti-capi da L. 4000 a L. 4,400.

Gargaruti Gaetano — Verzani Temistocle — Franceschi Vittorio — Bandini Leopoldo — Cangini Raffaello — Filippi Ruggero — Cardinali cav. Clemente — Lupi Leonida — Togna Carlo — Marini cav. Luigi — Zipoli Tullio — Zani del Frà Vincenzo Andrea — Valeri Publio — Levi Ausonio — Bergantini Eugenio, archivisti di 1ª classe da L. 3500 a L. 3850.

Aprile Eugenio — La Posta Erennio — Borra Adolfo — Tretti nob. Luigi — Perlini Vincenzo — Sciarretta Gaetano — Bellinfante Giuseppe — De Pietro Francesco — Farina Nicola — Pini Giovanni — Barbani Ugo — Negri Filippo — Decio Alberto — Cufaro Emiddio — Corvatta Quirino — Ottini Luigi — Palumbo Nicola — Franconi Franco — Bernardi Pietro — Bistretta Gio. Battista — Barone Napoleone, applicati di 1ª classe, da L. 2.500 a L. 2.750.

Con Decreto Reale 12 giugno 1913:

Bandi cav. Giovanni, capo-sezione di 1ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1913.

Con Decreto Reale 19 giugno 1913:

Sudessi Attilio, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1913.

Vannini Alfredo, archivista di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 giugno 1913.

Alicandri Ciuffelli Achille, segretario di 2ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio in seguito a sua domanda, a decorrere dal 25 giugno 1913.

Con Decreto Reale del 29 giugno 1913:

Bucelli cav. dott. Carlo, capo sezione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6.000, a decorrere dal 1° luglio 1913.

Santangelo cav. Alberto — Scicolone cav. Domenico, primi segretari di 1ª classe, sono nominati capi-sezione di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 5.000, a decorrere come sopra.

Albino Gaetano — Rossi Giacinto, primi segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4.500, a decorrere come sopra.

Lenti dott. Pio, segretario di 1ª classe è nominato primo segretario di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4.000, a decorrere come sopra.

Boccia Gennaro, segretario è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3.500, a decorrere come sopra.

Con Decreti Reali 11 luglio 1913:

Volpi dott. Luigi, segretario di 1ª classe in arpettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1913.

De Thomasis dott. Vincenzo, segretario di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1913.

Lupato Francesco, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° luglio 1913.

Aprile Eugenio, applicato di 1ª classe, è nominato archivista di 2ª classe, per anzianità congiunta al merito e con riserva di anzianità, con lo stipendio annuo di L. 3.000, a decorrere come sopra.

Caravaggi Edoardo, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere come sopra.

Lamperi Ludovico, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2.000 a decorrere come sopra.

Baggio Costantino, usciere di 1ª classe con L. 1.600 idoneo al posto di applicato per esame di concorso speciale sostenuto in base all'ar-

ticolo 4 della legge 8 luglio 1912 n. 750, è nominato applicato di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere come sopra.

Verneau comm. Gustavo — Tacchi-Venturi comm. Luigi — Luggeri comm. D'Angelo, referendari di 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 8.000, sono nominati direttori superiori, con l'annuo stipendio di L. 9.000, a decorrere dal 1° luglio 1913.

Con Decreto Presidenziale 11 luglio 1913:

Cocco Antonio, usciere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1600, a decorrere dal 1° luglio 1913.

Lucci Francesco, usciere, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1400, a decorrere come sopra.

Marcucci Tullio, inserviente di ruolo, con lo stipendio di L. 1.200, è nominato usciere di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200 a decorrere come sopra.

Teti Attilio, è nominato inserviente di ruolo, con l'annuo stipendio di L. 1.200, a decorrere dal 1° luglio 1913.

Con Decreto Reale 17 luglio 1913.

Giovannini Corrado, primo segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1913, con l'assegno annuo di L. 2.000.

De Rosa comm. dott. Gustavo, referendario di 1ª classe, con lo stipendio di L. 8.000, è nominato vice-procuratore generale, con lo stipendio annuo di L. 9.000, a decorrere dal 1° luglio 1913.

Sono approvate le seguenti disposisizioni nella *magistratura* a decorrere dal 1° luglio 1913:

Bacca comm. dott. Pietro — Vicario comm. avv. Carlo — Mazio cav uff. dott. Alberto — Durante cav. uff. dott. Federico, referendari di 2ª classe con lo stipendio di L. 7.000, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 8.000.

Ferreri cav. Enrico — Pedoja cav. dott. Armando — Oddone cav. prof. Tancredi — Bucelli cav. dott. Carlo, capi-sezione di 1ª classe con lo stipendio di L. 6.000, sono nominati referendari di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7.000.

Sono approvate le seguenti disposizioni nella *carriera di concetto*, a decorrere dal 1° luglio 1913:

Pedoja comm. dott. Fabio, capo sezione di 1ª classe con lo stipendio di L 6.000, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7.000.

Mannucci conte cav. avv. Silvio — Cialente cav. dott. Angelo — De Carolis cav. avv. Achille — Cajani cav. dott. Vincenzo — Ercolani cav. dott. Aurelio — Maghelli cav. dott. Savino — Girardi cav. dott. Gino — Rendano cav. dott. Eugenio — Sorbilli cav. avv. Ismaele — Rinaldi cav. Luigi — Marello cav. Francesco — Paolella cav. Enrico, capi-sezione di 2ª classe con lo stipendio di lire 5,000, sono promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 6000.

Faini cav. Federico — Pascale cav. Achille — Farace Alberto — Sciacovelli cav. dott. Giuseppe — Altamura cav. Salvatore — Adrovver cav. dott. Giovanni Battista — Troisio Giovanni — Norchi Alfredo — Nati avv. Cesare — Avarelli Diego — Boccaletti Attilio Avarelli Francesco — De Carlo Giuseppe — Imperato Giovanni — Rochira dott. Antonio — Grita Socino, primi segretari di 1ª classe con lo stipendio di L. 4.500, sono nominati capi-sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5.000.

Ferretti cav. Dott. Italo — Pastore cav. uff. Fiorvisaggio — Beretta dott. Alberto — Veani dott. Verano — Cipriani Mariano — Alfano dott. Gennaro — Mirti della Valle dott. Quintilio — Bodrero dott. Emilio — Calabattista dott. Alfredo — Geuna dott. Adolfo — Fornari dott. Gaetano — Ronci dott. Pierluigi — Monacelli Orlando — Contenani Alfonso — Pani dott. Francesco — Cola dott. Umberto — Pasquetti cav. P[illegible]lo — Wilhelmi Enrico — Salvatori cav. Adriano — Sirovih Ug[illegible] — Pist[illegible]lesi dott. Alfredo, primi segretari di 2ª classe con lo stipendio [illegible]. 4.000, sono promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4.500.

Mola Emilio — Coari Augusto — Carozzi dott. Antonio — Costamagna cav. Enrico — Cantora Ezzelino — Vespignani Carlo — Echert cav. Cesare — Nizza Massimiliano — Graziosi Enrico — Caniglia Michele — D'Andrea dott. Adolfo — Gattoni Tito — Masi cav. dott. Luigi — Pia Mario — Annessi Filippo — Ottavi Carlo — Vaccaro Anco Marzio — Spinetti avv. Gaetano — Turchi dott. Alfredo — Vecchietti Pilade — Macauda Vincenzo — Galanti Romolo — Gambelli dott. Romeo — Colonna dott. Michele — Mercadante dott. Guido — Grossi dott. Umberto — Arabia avv. Guido Matteuzzi Filippo — Maffei dott. Alfredo — Iannarone dott. Nicola — Roselli Giulio — Trevis Renato — Ravalli dott. Ferruccio — Tatafiore Giuseppe — Alicandri-Ciuffelli Achille — Corti Enrico, segretari di 2ª classe con lo stipendio di L. 3.000 sono promossi alla 1ª classe, con lo stipendio di L. 3.500.

Lo Curzio Arturo — Giagheddu dott. Stefano — De Tomasis dott. Vincenzo — Meucacci dott. Guglielmo — Caruso dott. Ersilio — Casa Gioacchino — Speciale dott. Andrea — Spatofora Mariano — Rocchetti dott. Temistocle — Rossolini dott. Cesare Augusto —Busi Gino — Accossano dott. Gino — Graziani dott. Giuseppe — Cavallari Romeo — D'Albore dott. Elpidio — Mazzerelli dott. Ghino — Delgrosso dott. Mario — Palomba Giuseppe, segretari di 3ª classe con lo stipendio di L. 2.500, sono promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3.000.

Sono approvate le seguenti disposizioni nella carriera d'ordine, con effetto dal 1° luglio 1913:

Franceschi Vittorio — Bandini Leopoldo, archivisti di 1ª classe con lo stipendio di L. 3.500, sono nominati archivisti capi con l'annuo stipendio di L. 4.000.

Mastropieri cav. Ulisse — Setti Antonio — Fontolan cav. Giuseppe — Carminati Carlo — Cardinali Narciso — Correale Giovanni — Faggi Augusto — Bindi Luigi — Sarri Ruggero — Minghetti Ilio Gicca Paolo — Bruna Fortunato, archivisti di 2ª classe con lo stipendio di L. 3.000, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3.500.

La Posta Erennio — Borra Adolfo — Tretti nob. Luigi — Perlini Vincenzo — Sciarretta Gaetano — Bellinfante Giuseppe — De Pietro Francesco — Farina Nicola — Pini Giovanni — Barboni Ugo — Negri Filippo — Decio Alberto, applicati di 1ª classe, con lo stipendio di L. 2.500, sono nominati archivisti di 2ª classe, per anzianità congiunta al merito, con riserva di anzianità, con l'annuo stipendio di lire 3.000.

Pane Giuseppe — Pocobelli Augusto — La Monica Ferdinando — Anastasi Francesco — Calvari Gino — Spadatora Antonio — Gabrielli Sante — Ravot-Licheri Attilo — Curcuruto Giuseppe — Gallinoni Luigi * — Gregori Luigi — Porcu Pietro — Pierella Americo — Cavallucci Enrico — Ferrarin Angelo — Condemi Alberto — Pozzi Probo — Maravita Eduardo — Morici Alfredo — Avagnina Alfonso — De Nuccio Pietro — Guli Vincenzo — Nudi Libero — Rossi Luigi — Brugiotti Vittore — Fontana Giovanni Battista — Bevilacqua Vincenzo — Palminiello Michele — Bonifazi Lamberto — Zipoli Amedeo — Bonesi Giuseppe — Biagioli Giovanni — Cesaretti Luigi — Lucci Mario, applicati di 2ª classe con lo stipendio di L. 2.000, sono promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2.500.

* In aspettativa per motivi di salute con l'assegno annuo di lire 666,66, continua a rimanere in aspettativa per gli stessi motivi con l'assegno annuo di lire 833,33.

Reynier Rodolfo — Fiorani Manlio — Morino Achille — Iannetta Romeo — Mazzocchi Domenico — Manenti Umberto — Orsi Guido — Stavole Arturo — Brunoni Vincenzo — Alberti Ferruccio — Lesen Dante — Somazzi Guido — Santoro Carlo — Carini A— crisio — Baggio Costantino, applicati di 3ª classe con lo stipendio di L. 1.500, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2.000.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale

Con Decreto Ministeriale 25 maggio 1913:

Leonardi dott. Giovannino, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3.500 a decorrere dal 1° giugno 1913.

De Luca dott. Giuseppe, segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3.000, a decorrere dal 1° giugno 1913.

Novara dott. Augusto, segretario, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2.500, a decorrere dal 1° giugno 1913.

Avvocature erariali

Con Decreto Reale 11 luglio 1913.

Lo stipendio dei sotto indicati avvocati erariali, in forza del Decreto Reale 29 maggio 1913, n. 763, ed in esecuzione della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, pur conservando il grado attuale, viene modificato come a ciascuno è contro indicato.

Rossi comm. Tommaso, vice avvocato erariale — Nespoli comm. Adolfo, sostituto avv. generale — Bianco cav. uff. Modestino, vice avv. erariale — Tambroni cav. uff. Alfonso, sostituto avv. generale — Genovesi cav. uff. Raffaele, id. — Paolucci cav. Decio, id. — Lo Bianco cav. uff. Francesco, vice avv. erariale — Nuccorini cav. Angelo, id., da L. 8000 a L. 9000 a decorrere dal 1° gennaio 1913.

Correggiari cav. Arnaldo, vice avvocato erariale — Gaetani cav. Nunzio, id. — Barreca cav. Vincenzo, id. — Orsi cav. Vittorio, id. — Maniscalco cav. Giovanni, sostituto avvocato generale — D'Amelio cav. Salvatore, id. — Lo Bianco Siena cav. Agostino, vice avvocato erariale — D'Ancona cav. Raffaele, id., da L. 7000 a L. 8000 a decorrere dal 1° gennaio 1913.

Verre cav. Luigi, vice avvocato erariale — Sterlini cav. Angelo, sostituto avvocato generale — Nicolone cav, Amedeo, id. — Curti cav. Achille, vice avvocato erariale — Clerici cav. Arturo, id. — Conte cav. Ernesto, sostituto avvocato generale — Villella cav. Francesco, vice avvocato erariale — Manfredi cav. Edoardo, id. — Tambroni cav. uff. Ugo, id. — Camporota cav. Maurizio, id. — Zacco cav. Corrado, id. — Sciacca cav. Emman. Biagio, id., da L. 6000 a L. 7000 a decorrere dal 1° gennaio 1913.

De Gasparis cav. Alberto, sostituto avvocato erariale — Cugia cav. Virginio, id. — Buscaino cav. Nicolò, id. — D'Agostino cav. Vincenzo, id. — Salis cav. Pietro, id. — Lo Forte cav. Giacomo, id. — Pugliese cav. Carlo, id. — Felicetti cav. Giuseppe, id. — Paoletti cav. Angelo, id. — Scuncio cav. Pasquale, id. — Forges-Davanzati cav. Errico, id. — Calabrese cav. Michele, id. — Ferrieri-Caputi cav. Giuseppe, id. — Laconi cav. Orazio, id. — Rossi cav. Alberto, id. — Panzarasa cav. Rinaldo, id. — Giovene cav. Pacifico, id. — Rapisardi cav. Bartolomeo, id. — De Montemayor nob. Giulio, id. — Falconi cav. Adelchi, id. — Grasso cav. Giuseppe, id. — Fata cav. Angelo, id. — Bosco Carmelo, id. — De Giorgio Giambattista, id. — Caligaris Valentino, id. — Gregori cav. uff. Emilio, id. — Filotico Cesare, id. — Scavonetti cav. uff. Gaetano, id. — Marincola-Cattaneo Ignazio, id. — Brunetti Nicola, id. — Prestidonato Francesco, id. — Loi Amedeo, id., da L. 5000 a L. 6000 a decorrere dal 1° gennaio 1913.

Albanese Ruggiero Giovanni, sostituto avvocato erariale — Abrignani-D'Ondes Francesco, id. — Bianca Pasquale, id. — Giura Peppino, id. — Ortona Augusto, id. — Longo Amedeo, id. — Beltrame-Quattrocchi Luigi, id. — Samuelli Luigi, id. — Bronzini Giuseppe, id. — Pulvirenti Gaetano, id. — Paternoster Mario, id. — Massari Manlio, id. — Crovetti Arnoldo, id. — Rocco Mariano, id. — Bagnulo Raffaele, id. — Allegrini Ugo, id. — Pacinotti Luigi, id. da L. 4000 a L. 5000 a decorrere dal 1° gennaio 1913.

Giannini Achille Renato, sostituto avvocato erariale aggiunto — Paolella Italo, id. — Veniero Eugenio, id. — Barberio Giovanni Battista, id., da L. 3000 a L. 4000 a decorrere dal 1° gennaio 1913.

Secchi Giovanni, sostituto avvocato erariale aggiunto — Silvestri Luigi Stefano, id. — Rubini Francesco, id. — De Bernardinis Angelo, id. — Ruggiero Nicola, id., da L. 2000 a L. 3000 a decorrere dal 1° gennaio 1913.

Greco Giuseppe, sostituto avvocato erariale aggiunto — Ami Augusto, id. — Selvaggi Francesco, id. — De Pasquale Filippo, id. — Segre Ippolito, id., da L. 2000 a L 3000 a decorrere dal 1° febbraio 1913.

Personale dipendente dalla Ragioneria generale dello Stato.

Con D. Reale 5 giugno 1913:

Gerra Giuseppe, ufficiale di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza, collocato a riposo dal 1° luglio 1913.

Con D. Ministeriale 28 giugno 1913:

Di Pietro Enrico, alunno di ragioneria nelle Intendenze di Finanza (in aspettativa), accettate le volontarie dimissioni dall'impiego a decorrere dal 24 giugno 1913.

Personale dipendente dalla Direzione Generale del Tesoro.

Con D. Reale 19 giugno 1913:

Storti Francesco, segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, collocato a riposo dal 1° luglio 1913.

Con D. Ministeriale 20 giugno 1913:

Fusco Antinore — Calabrò Gaetano — Poggesi Luigi — Bollati Attilio — Riccardi Francesco — Conticelli Giuseppe — Viacava Cesare, nominati volontari nelle Delegazioni del Tesoro dal 1° luglio 1913.

Con D. Ministeriale 28 giugno 1913:

Petrucci Alfredo, segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del Tesoro è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Tremaglia Luigi, segretario di 3ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, è promosso alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000.

Torre Leone, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, è promosso alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con Regio decreto dell'8 maggio 1913:

Pezzetti Antonio, giudice aggiunto di 2ª categoria in soprannumero presso la regia procura del tribunale civile e penale di Acqui;

Badali Agostino, giudice aggiunto di 2ª categoria in soprannumero presso la regia procura del tribunale civile e penale di Genova;

Cassiano Alberto, giudice aggiunto di 2ª categoria in soprannumero presso la regia procura del tribunale civile e penale di Macerata;

Minella Luigi, giudice aggiunto di 2ª categoria in soprannumero presso la regia procura del tribunale civile e penale di Torino;

Iovane Enrico, giudice aggiunto di 2ª categoria in soprannumero presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere;

Buongiorno Antonio, giudice aggiunto di 2ª categoria in soprannumero presso il tribunale civile e penale di Sarzana;

Martini Luigi, giudice aggiunto di 2ª categoria in soprannumero, destinato al 1° mandamento di Spezia con funzioni di vice pretore;

Di Gennaro Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria in soprannumero presso il tribunale civile e penale di Napoli;

Zappulli Carlo, giudice aggiunto di 2ª categoria in soprannumero presso la regia procura del tribunale civile e penale di Napoli;
Laurens Giulio, giudice aggiunto di 2ª categoria in soprannumero presso il tribunale civile e penale di Bologna;
Murgia Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria in soprannumero presso il tribunale civile e penale di Oristano;
Polillo Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria in soprannumero presso la regia procura del tribunale civile e penale di Sarzana;
Manfredonia Lionello, giudice aggiunto di 2ª categoria in soprannumero presso il tribunale civile e penale di Roma;
Solimene Ugo, giudice aggiunto di 2ª categoria in soprannumero presso il tribunale civile e penale di Benevento;
De Franco Faustino, uditore, in missione di vice pretore, presso il mandamento di Girgenti, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Cosenza.
Cardona Virgilio, uditore, in missione di vice pretore presso il 2° mandamento di Genova, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Genova.
Giolitti Giuseppe, uditore, in missione di vice pretore presso il 3° mandamento di Roma, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma.
Messina Rosario, uditore, in missione di vice pretore presso la pretura urbana di Catania, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Viterbo.
Casella Alessandro, uditore, destinato a prestar servizio al 1° mandamento di Verona, è nominato, in sprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Venezia.
Agnelli Edgardo, uditore, in missione di vice pretore presso il 1° mandamento di Messina, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Messina.
Biondi Vincenzo, uditore, in missione di vice pretore presso il 1° mandamto di Torino, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Mondovì.
Firighelli Francesco, uditore, in missione di vice pretore presso il 5° mandamento di Torino, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di San Remo.
Bellucci Lombardi Luigi, uditore, in misssione di vice pretore presso il 3° mandamento di Napoli, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Salerno.
Pisani Giovanni, uditore, in missione di vice pretore presso la pretura urbana di Milano, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto, presso il tribunale civile e penale di Milano.
Bicci Demetrio, uditore, in missione di vice pretore presso il 1° mandamento di Palermo, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Caltanissetta.
La Corte Gaetano, uditore, in missione di vice pretore presso il mandamento di Caserta, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Pittiruti Pietro, uditore, in missione di vice pretore presso il 6° mandamento di Milano, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Ravenna.
Giammusso Michele, uditore, in missione di vice pretore presso il mandamento di Trapani, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Trapani.
Altea Salvatore, uditore, in missione di vice pretore presso il mandamento di Quartu S. Elena, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Cagliari.
Schifani Francesco, uditore, in missione di vice pretore presso l'8° mandamento di Milano, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Parma.
Genova Achille, uditore, in missione di vice pretore presso l'8° mandamento di Napoli, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tibunale civile e penale di Benevento.
Perretta Pietro Amato, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Locorotondo.
Colozza Nino, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Montalto Uffugo.
Caccavale Paolo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Benevento, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Trivigno.
Petraccone Giovanni, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore, al mandamento di Barisciano.
Quaglia Silvio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Mondovì, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Valdieri.
Ugolini Ugo, giudice di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel 1° mandamento di Verona, è tramutato, a sua domanda, al 2° mandamento di Verona, con le stesse funzioni.
Canelles Gaetano, giudice di 2ª categoria presso il tribunale penale e civile di Oristano, è tramutato a sua domanda, al 1° mandamento di Cagliari.
Prisco Nicola, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Savelli, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Santa Croce del Sannio, con le stesse funzioni.
De Crescienzo Berardino, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Mombaruzzo, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Manoppello, con le stesse funzioni.
Colagrosso Enrico, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di San Donà di Piave, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Conegliano, con le stesse funzioni.
Vicchi Giovanni, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Comacchio, è tramutato a sua, domanda, al mandamento di Finale nell'Emilia, con le stesse funzioni.
Vecchi Silvio, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Ottone è tramotato, a sua domanda, al mandamento di Corteolona, con le stesse funzioni.
Pilolli Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Montefiorino, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Castelpusterlengo, con le stesse funzioni.
D'Onofrio Angelo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Laviano, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Castelnuovo Scrivia, con le stesse funzioni.
Barnabei Vincenzo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Savignone, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Broni, con le stesse funzioni.
Fabiani Carlo, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Gallina, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Trasacco, con le stesse funzioni.
Pireddu Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria, con le funzioni

di pretore nel mandamento di Bolotana, è tramutato al mandamento di Nulvi, con le stesse funzioni.

Iodice Francesco, uditore presso il 6° mandamento di Torino, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Mojoli Oreste, uditore presso il 4° mandamento di Milano, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Stasi Tommaso, vice pretore del mandamento di Ugento, è confermato nell'ufficio pel triennio 1913-15.

I sottonotati, aventi i requesiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-15:

Nocenti Pietro, nel mandamento di Cecina;

Taccone Annibale, id. di Godiasco.

Villani Francesco Paolo, id. di Pagani;

Ascone Giuseppe, id. di Cinquefrondi.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Pelaggi Giaginto, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Strongoli;

Gallo Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Recco.

Con Regi decreti del 18 maggio 1913.

La decorrenza del collocamento a riposo del procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia. comm. Frigotto Giov. Battista, è stabilita al 1° maggio anzichè al 1° febbraio 1913.

I regi decreti del 20 aprile 1913, con i quali i sostituti procuratori generali di Corte di cassazione Muttani commendator Vittorio e Coppola comm. Antonio furono nominati rispettivamente procuratori generali presso le Corti di appello di Brescia e Messina, sono rettificati nel senso che alle nomine stesse è data la decorrenza dal 1° maggio 1913.

Tercinod cav. Emilio, consigliere di Corte di appello, assegnato al ruolo della Corte di appello di Roma, e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla Corte di appello di Roma, a sua domanda, cessando dalle anzidette funzioni.

Sequi cav. Stefano, consigliere della Corte di appello di Cagliari, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per sei mesi.

Marani cav. Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Ferrara, nominato presidente del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è richiamato a sua domanda, al precedente posto di giudice presso il tribunale civile e penale di Ferrara, revocato l'anzidetto regio decreto 27 aprile 1913.

Sando Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Taranto, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Catanzaro.

Tentoni Giov. Battista, giudice del tribunale civile e penale di Ancona, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Cusani Daniele, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per un mese.

Sabatini cav. Carlo Alberto, giudice aggiunto presso la regia procura del tribunale civile e penale di Genova, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Gerboro Giuseppe, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Torino, è tramutato al tribunale civile e penale di Oneglia.

Mattiello Ettore, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Oneglia, è tramutato alla regia procura del tribunale civile e penale di Genova.

Vitale Luigi, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Pistoia, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Medugno Domenico, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Monza, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Cancellerie e segreterie.

Con Regio decreto del 20 aprile 1913.

Ginesi Odoardo, cancelliere della pretura di Fluminimaggiore, dove ancora non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Bovino.

Con Regio decreto del 27 aprile 1913,

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le Colonie d'accordo con quello di grazia e giustizia e dei culti.

Margaglio Ferdinando, cancelliere di pretura di 2ª classe, in funzioni presso la regia pretura di Montalbano d'Elicona, cessa dalle dette funzioni a partire del giorno 1° maggio 1913 ed è nominato segretario della regia procura presso il tribunale regionale di Bengasi.

Esperti Alberico, aggiunto di cancelleria di 1ª classe, in funzioni presso la pretura del 1° mandamento di Napoli, cessa dalle dette funzioni a decorrere dal giorno 1° maggio 1913 ed è nominato cancelliere del tribunale regionale di Derna.

Sergio Roberto, aggiunto di cancelleria di 1ª classe, in funzioni presso la 2ª pretura urbana di Napoli, cessa dalle dette funzioni ed è destinato alla segreteria della regia procura del tribunale regionale di Tripoli.

Gli stipendi spettanti ai predetti funzionari verranno corrisposti sul capitolo 27 del bilancio di previsione del Ministero di Grazia e Giustizia.

Con decreti ministeriali del 27 aprile 1913,

Fanizza Vito, cancelliere di sezione nel tribunale di Lecce, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per un altro mese.

Cortesi Alfredo, vice cancelliere del tribunale di Roma, è collocato fuori del ruolo organico a decorrere dal giorno 11 maggio 1913.

Nardi Stefano, aggiunto di cancelleria della pretura di Feltre, ove non ha assunto le funzioni, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi.

Valerio Emanuele, alunno gratuito della pretura di Maddaloni, applicato al tribunale di Grosseto, è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe.

Greco Alfredo, alunno gratuito del tribunale di Patti, applicato alla pretura di Raccuia, è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe e destinato al tribunale di Savona.

Comegna Pasquale, alunno di cancelleria del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, nominato aggiunto di 3ª classe del tribunale di Tolmezzo, è applicato al suddetto tribunale di Tolmezzo.

Con decreto ministeriale del 4 maggio 1913,

Taglianozzi Gottardo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Roma, applicato per sei mesi al tribunale di Rieti, è confermato nella detta applicazione senza indennità per altri mesi sei.

Con decreti ministeriali dell'8 maggio 1913,

Tucci Ferdinando, cancelliere di sezione del tribunale di Palermo, in aspettativa per infermità è a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi.

Gorrino Secondino Guglielmo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Acqui, in aspettativa per infermità, è a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per un mese.

Con Regio decreto dell'11 maggio 1913,

Tassini Aldo cancelliere della pretura di Monte San Savino, è tramutato alla pretura di Marradi, a sua domanda.

Ciabatti Guido, cancelliere della pretura di Campórgiano, è tramutato alla pretura di Monte San Savino, a sua domanda.

Con decreti ministeriali dell'11 maggio 1913,

Gennaro Gaetano, cancelliere della pretura di Gabiano, è nominato vice cancelliere del tribunale di Lodi.

Pasquinangeli cav. Tito, cacelliere di sezione del tribunale di Roma, in aspettativa per infermità, nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Roma, continuando nell'aspettativa suddetta, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

La privazione dallo stipendio inflitta al cancelliere della pretura di Asso, Rossi Carlo, con decreto ministeriale del 13 marzo 1913, è limitata al periodo dal 22 marzo 1913 al 2 aprile successivo.

È concesso alla famiglia di Zannoni Luigi, cancelliere della pretura di Mirano, sospeso dalle sue funzioni, un assegno alimentare mensile.

Amici Ernesto Paolo, cancelliere della pretura di Serino, è privato dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

Grasso Angelo, vice cancelliere del tribunale di Catania, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi.

Ciofani Luigi, aggiunto di segreteria della regia procura del tribunale di Ferrara, è tramutato alla pretura di Borbona, lasciandosi vacante, per la disponibilità dell'aggiunto di cancelleria Cinefra Luigi, il posto nella detta regia procura presso il tribunale di Ferrara.

Scafi Guido, aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano, in aspettiva per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese.

Natale Carlo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Napoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Chiancone Silvano, aggiunto di cancelleria del tribunale di Ariano di Puglia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale.

Grassi Ugo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Firenze, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Firenze.

Pollastri Alfredo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Firenze, è, a sua domanda, tramutato alla 2ª pretura di Firenze.

Garbuglia Corrado, aggiunto di cancelleria della pretura di Montegiorgio, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Fermo.

Ortolani Augusto, aggiunto di cancelleria del tribunale di Fermo, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Fermo.

Vitali Augusto, aggiunto di cancelleria della pretura di Fermo, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Montegiorgio.

Mazzeo Lorenzo, aggiunto di cacelleria della pretura di Ardore, è tramutato alla pretura di Castelvecchio Subequo.

De Biase Matteo, aggiuto di cancelleria della pretura di Castelvecchio Subequo, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Ardore.

Verrone Alfonso, aggiunto di cancelleria della pretura di Oderzo, è tramutato alla pretura di San Buono.

Garelli Ettore, aggiunto di cancelleria della pretura di Tolmezzo, ivi applicato fino alla registrazione del decreto che ve lo destina, è tramutato alla pretura di Oderzo, continuando nella detta applicazione fino alla registrazione del presente decreto.

Marcangeli Attilio, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Torino, è tramutato alla pretura di Poggio Mirteto.

Gatti Mauro, aggiunto di cancelleria della pretura di Senorbi, è tramutato alla 1ª pretura di Torino.

Guadagni Alfonso, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Ravenna, in aspettativa per infermità, tramutato alla pretura di Caiazzo, è, d'ufficio, richiamato in servizio nella stessa pretura di Caiazzo.

Gallo Amedeo, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di Biella, è tramutato alla 7ª pretura di Torino, a sua domanda.

Colombo Antonio, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella 7ª pretura di Torino, è tramutato alla pretura di Biella, a sua domanda.

Caravelli Casimiro, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Ferrara, è a sua domanda, collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia per tre mesi.

Montoro Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Taormina, in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, tramutato alla 1ª pretura di Palermo, è, a sua domanda, richiamato in servizio alla 1ª pretura di Palermo.

Tretti Giulio, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Padova, è, collocato in disponibilità per due anni.

Cardinali Arturo, aggiunto di cancelleria della regia procura presso il tribunale di Frosinone, ove ancora non ha preso possesso, è, a sua domanda tramutato, alla pretura di Feltre, lasciandosi vacante il posto per l'aspettativa dell'aggiunto Nardi Stefano, presso la regia procura di Frosinone.

Fiori Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Brescia, è nominato segretario di sezione della regia procura presso il tribunale di Bergamo.

Caleffi Ettore, segretario di sezione della regia procura presso il tribunale di Bergamo, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Brescia.

Nappi Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Clusone, in disponibilità per anni due, è tramutato alla 2ª pretura di Brescia, continuando nella detta disponibilità.

Tizzano Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Brescia, è tramutato alla pretura di Clusone, a sua domanda.

Carmignano Antonio, aggiunto di cancelleria di 1ª classe della pretura di San Nigandro Garganigo, è in disponibilità per due anni.

Giacchi Michelangelo, aggiunto di 3ª classe nel tribunale di Genova, in aspettativa per infermità, è, e sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri quattro mesi.

Marciante Vincenzo, alunno gratuito della pretura di Bivona, è nominato aggiunto di 3ª classe e destinato alla pretura di Tolmezzo.

Salvatelli Giulio, alunno gratuito del tribunale di Bari, applicato allla 2ª pretura di Padova, è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe e destinato alla pretura di Nontichiari.

Ivaldi Guido, alunno gratuido della 2ª pretura di Alessandria, è, di ufficio, dichiarato dimissionario a decorrere dal 27 dicembre 1912 per non aver assunto possesso nei termini di legge.

Il decreto ministeriale 30 marzo 1913, nella parte riguardante Mezzedini Manlio, è modificato come appresso:

Mezzedini Manlio, alunno gratuito della pretura di Avellino, è nominato aggiunto di 3ª classe nella pretura di Codogno.

Con Regi decreti del 15 maggio 1913.

Urso Leonardo, segretario della regia procura di Modica, in aspettaper infermità è, a sua domanda confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi.

Fulfaro Tommaso, cancelliere della pretura di Arena, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda richiamato in servizio nella stessa pretura di Calanna.

Gardinali Enrico, cancelliere della pretura di Ferriere, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Bozzolo Giovanni, cancelliere della pretura di Sacile, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per mesi cinque.

Fuchs Roberto, cancelliere della pretura di Bannio, è tramutato alla pretura di Missaglia.

Fresa Nicola, vice cancelliere del tribunale di Roma, è nominato cancelleria della 1ª pretura urbana di Roma.

Bombelli Giuseppe, cancelliere della 1ª pretura urbana di Roma, è nominato a sua domanda vice cancelliere del tribunale di Roma.

Tucci Alfredo, aggiunto di cancelleria della Corte di Cassazione di Roma, nominato cancelliere della pretura di Massafra, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Jesi.

Con decreti ministeriali del 15 maggio 1913,

È concesso alla famiglia del cancelliere Galuppi Pasquale un asse-

gno alimentare mensile a esigersi in Vietri sul Mare con quietanza della signora Clarissa Galasso, moglie del predetto fonzionario, e sino al termine della sospensione.

Lo Presti Carmelo, aggiunto di cancelleria, della pretura di Occhiobello, è privato dallo stipendio per abusiva assenza dell'ufficio

Safina Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di San Cataldo, è privato dallo stipendio per abusiva assenza dell'ufficio.

Con regi decreti 18 maggio 1913,

Iacopetti Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Chiavari, è nominato, a sua domanda, cancelliere della pretura di Fivizzano.

Giromini Attilio, cancelliere della pretura di Fivizzano, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Chiavari.

Coppola Tommaso, vice cancelliere del tribunale di Benevento, sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è destituito dalla carica.

Di Majo Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Caltanisetta, nominato cancelliere della pretura di Chiaramonte Gulfi, è, a sua domanda collocato, in aspettativa per infermità per un mese.

Latilla Gennaro, cancelliere della pretura di Putignano, è tramutato alla pretura di Vernole.

(Continua).

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di luglio 1913.

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Data del rilascio
10 maggio 1913	Assali Palmiro, a Milano	Comando per debrayage per motociclette, automobili e simili	vol. 21 n. 23	2109	4 luglio 1913
7 giugno »	De Bernochi Francesco, a Brandizzo (Torino)	Guernizioni per vesti con disegni tessuti e broccati a varii colori e dimensioni	» » 28	2117	4 id. »
7 id. »	Lo stesso	Guernizioni per vesti con disegni tessuti e broccati a varii colori e dimensioni	» » 29	2118	4 id. »
7 id. »	Lo stesso	Guernizioni per vesti con disegni tessuti e broccati a varii colori e dimensioni	» » 30	2119	4 id. »
5 id. »	Federal Tool Company, a Boston, Mass. (S. U. d'America)	Rasoio di sicurezza	» » 24	2111	4 id. »
4 id. »	Henkels & C. Alb. (Ditta), a Pinerolo (Torino)	Punta speciale, imitazione dei pizzi antichi, fatta su macchina	» » 26	2115	4 id. »
4 id. »	La stessa	Punta speciale, imitazione dei pizzi antichi, fatta su macchina	» » 27	2116	4 id. »
17 maggio »	Mairot Victorin, a Saignelégier (Svizzera)	Cadran pour pièces d'horlogerie 24 heures comportant un seul tour d'heures sur lequel sont répartis les chiffres resp. nombres d'heures	» » 22	2104	4 id. »
6 giugno »	Ruegg Johannes, a Feldbach, Cantone Zurigo (Svizzera)	Fuso per navette di tessitura	» » 25	2112	4 id. »
30 agosto »	Siegert Gertrud, a Berlino	Corona del rosario con figure rappresentative	» » 21	1970	4 id. »

Roma, 2 agosto 1913.

Per il direttore: G. GIULIOZZI

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	171648	1120 —	Pagano *Carlo* fu Giovanni Matteo, dom. a Spezia (Genova)	Pagano *Nicolò-Carlo* fu Giovanni-Matteo
»	231795	17 50	Pagano *Nicola-Carlo* fu Giovanni-Matteo, dom. a Livorno	
»	402903	185 50	Pagano Mario fu *Nicola-Carlo*, minore sotto la patria potestà della madre Lydia Greenham fu Giovanni ved. Pagano, moglie in seconde nozze di Magliano Andrea dom. a Spezia (Genova)	Pagano Mario fu *Nicolò-Carlo* ecc. come contro
»	402904	185 50	Pagano Maria fu *Nicola-Carlo* minore ecc. come sopra	Pagano Maria fu *Nicolò-Carlo* ecc. come contro
»	303189	735 —	Pagano Mario e Maria fu *Carlo* minori ecc. come sopra	Pagano Mario e Maria fu *Nicolò-Carlo* ecc. come contro
»	358489	203 50	Pagano Mario e Maria fu *Carlo* minori ecc. come sopra	Pagano Mario e Maria fu *Nicolò-Carlo* ecc. come contro
»	660674	157 50	Rolandi-Ricci Gerolamo fu *Gerolamo*, dom. a Genova	Rolandi-Ricci Gerolamo fu *Luigi* dom. a Genova
%	48473	3 —	*Prozzi* Pasqualina fu *Antonio* minore sotto la patria potestà della madre Raffaela Custode fu Angelo dom. a Marcone (Benevento)	*Prozzo* Pasqualina fu *Angelantonio* ecc. come contro
»	48474	3 —	*Prozzi Antonia* fu *Antonio* ecc. come sopra	*Prozzo Mariantonia* fu *Angelantonio* ecc. come contro
»	48475	3 —	*Prozzi* Maria Giuseppa fu Nicola, minore sotto la patria potestà della madre Maria Bao fu Andrea dom. in Marcone (Benevento)	*Prozzo* Maria Giuseppa fu Nicola ecc. come contro
5 %	1275313	5 —	*Prozzi* Pasqualina fu *Antonio* minore sotto la patria potestà della madre Raffaela Custode fu Angelo dom. a Marcone (Benevento)	*Prozzo* Pasqualina fu *Angelantonio* ecc. come contro
»	1275314	5 —	*Prozzi Antonia* fu *Antonio*, ecc., come sopra	*Prozzo Mariantonia* fu *Angelantonio*, ecc., come contro
»	1275315	5 —	*Prozzi* Maria Giuseppa fu Nicola, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Bao fu Andrea, domic. in Marcone (Benevento)	*Prozzo* Maria Giuseppa fu Nicola, ecc. come contro
3.50 %	375024	105 —	Lagomarsino *Vittorina*, Elina e Dario fu Vittorio Achille, sotto la tutela del loro avo Dondero Giambattista fu Stefano, dom. a Cornia, comune di Moconesi (Genova)	Lagomarsino *Virginia*, Elina e Dario fu Vittorio Achille, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 agosto 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 settembre 1913, in L. 101,51.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

10 settembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.90 49	97.15 49	98.22 01
3.50 % *netto* (1902)	98.40 —	96.65 —	97.71 52
3 % *lordo*	65.58 33	64.38 33	64 51 40

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

Insegnamento industriale

AVVISO DI CONCORSO
al posto di direttore della R. scuola di arti e mestieri di Arezzo.

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso per il posto di direttore della R. scuola di arti e mestieri di Arezzo, con l'obbligo degli insegnamenti di meccanica, di fisica e di elettrotecnica, del disegno industriale e di costruzione e della tecnologia, con lo stipendio annuo lordo di L. 2000.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni.

Ottenuta la stabilità con lo stipendio di L. 2500, il direttore in parola conseguirà ad ogni cinque anni di effettivo servizio un aumento di stipendio nella misura di L. 250, sino a raggiungere la somma di L. 4000.

Il concorso è per esame e per titoli. Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti che potranno consistere in lezioni, in prove grafiche e in esercizi pratici.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata del giorno in cui cominceranno tali prove. Coloro che non si presenteranno nei giorni fissati per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di questi perderanno ogni diritto. La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria, ed in caso di rinunzia del primo, ai successivi classificati seguendo l'ordine della graduatoria medesima.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso carattere e grado di quella alla quale si riferisce l'attuale concorso, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prender parte al presente concorso devono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio su carta bollata da L. 1.

La domanda dovrà pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° diploma di laurea in ingegneria, ovvero altri titoli specialmente di esercizio professionale che dalla Giunta del Consiglio per l'insegnamento industriale e commerciale saranno ritenuti valevoli per l'ammissione al presente concorso in mancanza della laurea di ingegnere;

6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando di concorso.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo e data apposta dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti presentati dovranno pervenire in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni inviate dal concorrente.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il presente concorso.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

I disegni ed i lavori non sono accettati se non racchiusi in cartelle o in casse. Non si accettano rotoli, salvo che per i disegni di grandi dimensioni.

Le casse, le cartelle, i pacchi contenenti disegni, lavori e pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e dei lavori sarà fatta a cura del Ministero, il quale però non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti e smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire le pubblicazioni, i saggi ed i disegni inviati.

Roma, 3 settembre 1913.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il generale Savoff, intervistato a Costantinopoli, ha espresso la convinzione che l'accordo turco-bulgaro sarà presto un fatto compiuto. Le trattative sono su buona strada, essendosi manifestato dalle due parti il desiderio di giungere ad una intesa.

Essendogli stati chiesti alcuni particolari sulla seduta tenuta martedì sera fra i delegati, il generale ha detto che esiste l'impegno d'onore di conservare il segreto su tale riunione privata. Egli si è limitato

a dire che la discussione ha avuto per oggetto la frontiera dell'ovest della Maritza.

Ecco perchè vanno prese con beneficio d'inventario moltissime particolarità su quella seduta e su quelle che dovranno aver luogo. Tuttavia non è detto che da qualche indiscrezione non se ne possa sapere qualche cosa, come, ad esempio, che nella seduta privata fra i delegati turchi e bulgari la questione della frontiera ed altre questioni sono state nuovamente discusse e che nessuna delle due parti ha esposto il suo punto di vista.

Un telegramma da Costantinopoli, in data 10 corrente, aggiunge in proposito:

Nella riunione privata che ebbe luogo iersera tra i delegati turchi e bulgari sono stati fatti progressi considerevoli nei negoziati, per ciò che riguarda la questione delle nazionalità, che è stata discussa per prima e praticamente risoluta. I turchi hanno chiesto garanzie per la libertà civile e religiosa e pei diritti della popolazione mussulmana nei distretti che cambiano di nazionalità, oltre a un periodo di opzione di cinque anni per gli abitanti che vogliono cambiare nazionalità. Nella riunione di domani sarà redatto un articolo contenente tali disposizioni.

Nella seduta di iersera i delegati si occuparono anche della nuova situazione di Gumulgina. I delegati turchi hanno fatto osservare che l'attitudine attuale della popolazione mussulmana di fronte alla occupazione bulgara equivale a un suicidio. Tuttavia se i bulgari vorranno dare alle popolazioni le necessarie garanzie la Porta cercherà di persuadere quelle popolazioni a sottomettersi alle autorità bulgare.

I delegati bulgari hanno dato tutte le assicurazioni richieste, facendo osservare alla loro volta che oltre 600 mila mussulmani vivono già felici sotto il Governo bulgaro e che esso si propone di trattare egualmente bene tutti i nuovi venuti.

Alla fine è stata esaminata la questione della frontiera. I bulgari si sono dichiarati pronti a riconoscere alla Turchia una zona di 20 chilometri al di là della Maritza nei dintorni di Adrianopoli, ma hanno dichiarato di non poter ammettere l'occupazione turca di Demotika. I turchi hanno ripetuto a questo proposito i loro argomenti fondati soprattutto su motivi strategici. Finalmente è stato deciso di lasciare la questione in sospeso fino a giovedì. Nella seduta di ieri non si è parlato di Kirk Kilisse.

La discussione è stata improntata allo spirito più amichevole e sembra probabile che la prossima seduta condurrà ad un resultato definitivo.

Allo scopo di dare prova delle sue buone disposizioni, la Porta ha deciso di mettere in libertà un reggimento di fanteria bulgaro fatto prigioniero in occasione dell'assalto ad Adrianopoli durante l'assedio in luglio scorso e trattenuto da allora prigioniero.

Nei circoli ufficiosi di Sofia si dichiara priva di fondamento la voce, diffusa all'estero, che il Governo bulbulgaro avrebbe iniziato trattative per contrarre in Francia un prestito da quattro a cinquecento milioni, al quale sarebbe stata posta come condizione l'introduzione in Bulgaria d'un controllo finanziario.

Il Governo bulgaro non negozia alcun grande prestito in Francia.

***

Sulle difficoltà che i delegati serbi e montenegrini incontrano nella ripartizione dei territori conquistati, telegrafano da Vienna, 10:

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Belgrado che grandi divergenze esistono fra la Serbia e il Montenegro relativamente alla spartizione dei territori.

Il ministro di Russia a Cettigne avrebbe invano tentato di stabilire un compromesso. Il Re di Romania, invitato dal Governo Montenegrino a fare da arbitro, ha risposto che egli accetterebbe questa missione soltanto se il Re di Grecia l'accettasse anch'esso.

***

La voce corsa della elezione d'un Parlamento albanese è smentita dal vice presidente del Consiglio di Stato albanese.

Egli ha dichiarato alla *Correspondenza albanese* che la capitale del nuovo Stato sarà probabilmente Tirana o Elbassan. Le altre città importanti sono situate troppo alla costa o alle frontiere.

In quanto alle violenze cui sarebbero sottoposte le popolazioni albanesi soggette ancora alla Grecia, mandano da Valona in data 10 corrente:

In seguito alle notizie persistenti annunzianti atti di violenza dei greci riguardo alla popolazione albanese di Gianina e dei territor del sud dell'Albania ancora contestati, è stato tenuto a Valona un comizio che ha deciso di inviare un telegramma di protesta alle grandi potenze. I dimostranti sono indi passati dinanzi al Consolato italiano ed hanno acclamato all'Italia. Hanno pure fatto una dimostrazione di simpatia al Consolato austro-ungarico e davanti all'abitazione del deputato inglese Herbert.

***

Secondo il corrispondente del *Temps* da Messico, un agente confidenziale americano avrebbe confermato che il generale Huerta si ritirerebbe veramente dalla presidenza all'apertura del Congresso, ossia il 15 settembre, oppure poco dopo.

Egli avvalora la sua decisione dal cattivo stato della sua vista. Infatti l'anno passato fu operato di cataratta dal dott. Urrutia, che è oggi il suo ministro dell'interno.

***

L'incidente cino-giapponese di Nankin è oggetto sempre di vivi commenti al Giappone.

Il corrispondente del *Daily Mail* a Tokio assicura che il Governo giapponese, per calmare l'opinione pubblica irritata, ha fissato le riparazioni che domanderà alla Cina in ragione del massacro d'un giapponese a Nankin e dell'affronto fatto a due ufficiali e alla bandiera giapponesi.

Il Governo cinese ha informato le potenze straniere che le indennità sarebbero pagate agli stranieri danneggiati. E, a proposito dell'incidente di Nankin, esso fa osservare che i giapponesi avevano lasciato a loro rischio e pericolo il loro consolato in cui si erano rifugiati; e in quanto all'insulto alla bandiera, questo non è serio, perchè i commercianti giapponesi inondano la Cina di bandiere giapponesi in ragione di due per un soldo.

DALLA LIBIA

Bengasi, 10. — La zona a sud di Bengasi è tranquillissima.

Al Merg il giorno 8 un centinaio di beduini, a quattro chilometri a sud di Sidi Dakil, tentarono di attaccare una carovana proveniente da Tolmetta.

Contrattaccati dalla scorta, da due compagnie e da una sezione di artiglieria, vennero messi in fuga lasciando sul terreno una trentina di morti e feriti.

Nessuna perdita da parte nostra.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha telegrafato le sue auguste condoglianze a S. M. l'Imperatore di Germania per il luttuoso disastro di un dirigibile tedesco, in cui perirono vari ufficiali e marinai.

Condoglianze. — S. E. il ministro degli affari esteri ha inviato a Berlino le condoglianze del Governo italiano per il grave disastro del dirigibile appartenente alla sezione aereonautica della marina tedesca.

S. E. Bertolini. — Ieri è giunto a Montebelluna S. E, il ministro delle colonie, per visitarvi il generale Salsa, gravemente malato.

Nelle riviste. — Il numero per il mese di agosto della *Rivista dell'Associazione per il movimento dei forestieri in Italia*, artisticamente illustrato nella copertina da una *planche* rappresentante il castello orsiniano di Bracciano, ora degli Odescalchi, contiene un vivo appello « In difesa dell'Italia nostra » in rapporto ad alcune pubblicazioni avvenute in questi ultimi tempi, un'articolo del prof. Enea Cianetti « Tra le feste ed i convegni nautici », una importante corrispondenza da Vallona del pubblicista Ettore Mosca sul risorgimento dell'Albania, un articolo su Vicovaro del prof. Eberhard, un articolo del giornalista veneziano Villanis ecc.

La parte ufficiale riporta per esteso la relazione presentata dall'on. Montù all'assemblea nazionale dell'Associazione e corrispondenze, notizie ed atti delle sezioni e dei comitati di Bergamo, Cuneo, Genova, Napoli, Pisa, Ravenna, Roma, Venezia, Verona, Vicenza, Torino, Palermo ecc.

Marina militare. — Il contrammiraglio Del Bono con le RR. navi *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia*, aventi a bordo gli allievi dell'Accademia navale del nuovo ordinamento, è partito iermattina, 10, da Plymouth per Brest.

A bordo salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Bologna*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per l'America centrale — Il *Duca di Genova* ha proseguito da Barcellona per Genova. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd sabaudo, è partito da Genova per Napoli e New York. — Il *Barbarigo*, della Società veneziana, è partito da Calcutta per Venezia. — Il *Caboto*, id., è giunto a Massaua, da dove proseguirà per Calcutta. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da Santos per Montevideo e Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

FREIBURG (Slesia), 10. — Le manovre sono terminate stamane alle 6,30.

L'Imperatore Guglielmo si è dichiarato soddisfatto delle operazioni compiute dai due corpi d'armata ed ha invitato a colazione al Grand hôtel di Salzbrunn il capo dello stato maggiore italiano generale Pollio e il capo dello stato maggiore austro ungarico generale Conrad von Hoetzendorff.

COSTANTINOPOLI, 10. — Un telegramma dei notabili di Gumulgina annunzia l'insediamento del Governo provvisorio. Una copia del telegramma è stata consegnata agli ambasciatori.

MADRID, 10. — Tempeste di vento e pioggie imperversano su varie Provincie.

Le ferrovie sono interrotte in vari punti. Un treno merci ha deviato a Cadice.

BRUXELLES, 10. — La *Chronique* annuncia la morte dell'ex-presidente del Consiglio Smet de Naeyer.

ROMA, 10. — L'Ambasciata ottomana comunica:

Taluni giornali si sono fatti l'eco di certe voci di un preteso conflitto che sarebbe sorto in Adrianopoli, fra qualche ufficiale turco, e che il tenente colonnello Enver bey sarebbe anche stato ferito.

Queste notizie tendenziose, diramate da Sofia, sono insussistenti. Il colonnello Enver bey, in questione, trovasi attualmente in perfetta salute a Costantinopoli.

BUKAREST, 10. — L'*Agenzia Telegrafica Rumena* comunica: Il principe Ferdinando ha emanato alle truppe il seguente ordine del giorno:

« Nel momento in cui lascio il comando supremo del corpo di operazione sento il dovere di esprimere all'esercito la mia profonda e viva riconoscenza verso di tutti.

Ritornate ora alle vostre case con la convinzione di avere adempiuto pienamente ai vostri doveri e di avere coöperato a rialzare l'autorità del vostro paese.

Per il vostro entusiasmo al momento della mobilitazione, per la vostra forte resistenza, per la vostra abnegazione durante le lunghe e difficilissime marce e per la vostra disciplina siete divenuti degni della fiducia del Re.

Il vostro contegno di buoni camerati, pronti a ogni sacrifizio di fronte alla malattia crudele che ha distrutto tante vite che davano buona speranza, vi dà un ulteriore diritto all'affetto e al rispetto dei vostri superiori. La memoria di questi sacrifizi rimarrà incancellabile nei nostri cuori.

Mi congedo da voi col grato ricordo per il tempo passato fra voi che ha riaffermato i vincoli di affetto e di fiducia che ci stringono al nostro bell'esercito ».

BERLINO, 10. — Le *Hamburger Nachrichten* dicono che non si può parlare di malintesi in seno alla triplice alleanza; ma l'inopportuno decreto del governatore di Trieste ha prodotto pessima impressione sull'opinione pubblica italiana, della quale il marchese Di San Giuliano deve tener conto. È pertanto naturale che egli per questa ragione abbia lealmente fatto conoscere al conte Berchtold che deve rinviare la restituzione della visita.

LIPSIA, 10. — Il dirigibile « Z 5 » ritornando dal terreno delle manovre ha preso terra qui alle 3.30 pom. dopo un viaggio difficilissimo.

A causa di un forte vento il dirigibile non potè essere rimesso nell'hangar e fu trattenuto da 150 uomini.

Un improvviso violento colpo di vento spinse il dirigibile in aria. Si riuscì a rimettere in marcia i motori ed a salvare il dirigibile.

Ma sventuratamente quattro soldati che non avevano lasciato il cavo furono trascinati in aria. Un sergente riuscì a calare a tempo; un altro soldato fu tirato sulla navicella; ma gli altri due perivano cadendo da un'altezza di 150 metri.

LIPSIA, 10. — Il dirigibile *Z. 5* è rientrato felicemente nell'hangar.

COSTANTINOPOLI, 10. — L'uloma Hafiz Salik, capo del governo provvisorio della parte occidentale del vilayet di Adrianopoli accompagnato da otto membri di questo governo, tra i quali si trova un greco, è qui giunto.

Il governo provvisorio della Tracia occidentale dispone, a quanto si dice, di una milizia bene organizzata forte di 30,000 uomini.

LA COURTINE, 10. — Il presidente della Repubblica Poincaré ha appreso, giungendo a La Courtine, la catastrofe dello *Zeppelin* a Heligoland ed ha subito inviato un dispaccio di condoglianze all'Imperatore di Germania.

BERLINO, 10. — In un articolo intitolato « La questione delle isole » la *Deutsche Tages Zeitung* si associa pienamente al punto di vista italiano nella questione delle isole.

L'articolo critica gli attacchi della stampa francese, che non hanno ragione di essere, perchè la situazione dell'Italia è nettamente indicata dal trattato di Losanna. La situazione pertanto è semplice e chiara.

L'Italia possiede come garanzia le isole e la Turchia ha il dovere di sgombrare la Libia.

La restituzione della garanzia presuppone il compimento del dovere.

In Francia si manifesta una agitazione contro l'Italia perchè questa non dà le isole alla Grecia. È una strana esigenza e probabilmente non affatto sincera, poichè l'Italia non avrebbe naturalmente in alcun modo diritto di dare le isole alla Grecia, attesochè non deve restituirle che alla Turchia. Finchè esiste il trattato di Losanna, è impossibile pensare ad una cosa diversa. La conferenza di Londra riconobbe completamente questo punto di vista, al quale aderì anche l'ambasciatore di Francia Paul Cambon.

Se ora la stampa francese fa di tutto per eccitare le popolazioni delle isole dell'Egeo contro l'Italia e i suoi rappresentanti nelle

isole, compie un giuoco sleale, che potrebbe avere gravi conseguenze nel caso che le popolazioni delle isole si lasciassero trascinare ad atti che rendessero necessari corrispondenti contro misure da parte delle autorità italiane.

La dichiarazione che l'ambasciatore d'Italia fece a Londra è inattaccabile.

Anche sir E. Grey dichiarò ultimamente che la sorte delle isole dell'Egeo è una questione che riguarda tutte le grandi potenze e che deve, occorrendo, essere regolata da esse, nessuna grande potenza potrà conservare una di tali isole.

È questo il punto di vista dell'Inghilterra, dunque di una grande potenza, e, se la Francia vi si è associata, di due grandi potenze.

Di fronte alle affermazioni di alcuni giornali inglesi francesi ed ungheresi, che l'ambasciatore Imperiali, portò del Dodecaneso e non di Rodi, occorre rilevare che l'articolo 2 del trattato di Losanna parla senza eccezione delle isole occupate.

La stampa francese cerca con zelo straordinario di fare delle isole una questione di presa a partito pro o contro la Grecia.

La politica tedesca ha pure grande interesse, quantunque indiretto, nella questione delle isole, ma desidera di tenere un'attitudine leale, quale si conviene a terze potenze rispetto ad affari italo-turchi.

VALLONA, 10. — In seguito alle notizie persistenti, annunzianti atti di violenza dei greci riguardo alla popolazione albanese di Giannina e dei territori del sud dell'Albania ancora contestati, è stato tenuto a Vallona un comizio che ha deciso di inviare un telegramma di protesta alle grandi potenze.

I dimostranti sono indi passati dinanzi al Consolato italiano ed hanno acclamato all'Italia.

Hanno pure fatto una dimostrazione di simpatia davanti al Consolato austro-ungarico e davanti all'abitazione del deputato inglese Herbert.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

10 settembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	760 4
Termometro centigrado al nord	27.6
Tensione del vapore, in mm.	15.50
Umidità relativa, in centesimi	56
Vento, direzione	S
Velocità in km.	11
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	28.4
Temperatura minima, id.	19.4
Pioggia in mm.	gocce

9 settembre 1913.

In Europa: pressione massima di 770 sull'Austria e 769 sulle coste occidentali della Francia, minima di 759 sull'Algeria e Laponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito da 1 a 2 mm.; temperatura aumentata sulle regioni meridionali, diminuita altrove; cielo per lo più vario con pioggierelle in Val Padana, coste, alto e medio Tirreno.

Barometro: massimo a 766 sulle regioni alpine, minimo di 761 sulla Sardegna.

Probabilità: venti sua e là forti ancora del 1° quadrante sul Veneto, Emilia e coste adriatiche, del 4° sull'alto Tirreno, Piemonte e Lombardia, per lo più del 2° altrove; cielo ovunque vario, con pioggierelle temporalesche sulle coste tirreniche, sparse in Val Padana; Jonio mosso, Tirreno agitato specie intorno la Sardegna.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 settembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima	
			massima	minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	26 7	20 3
Sanremo	—		—	—
Genova	coperto	calmo	26 8	20 7
Spezia	coperto	calmo	27 4	17 6
Cuneo	piovoso	—	19 0	14 9
Torino	coperto	—	20 4	16 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	24 0	15 9
Domodossola	3/4 coperto	—	22 7	13 0
Pavia	coperto	—	25 5	14 8
Milano	coperto	—	23 4	16 2
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	22 0	15 5
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	25 3	17 4
Mantova	coperto		26 6	16 1
Verona	coperto	—	26 0	16 9
Belluno	3/4 coperto	—	23 7	13 3
Udine	sereno	—	23 5	15 5
Treviso	3/4 coperto	—	25 2	13 8
Vicenza	1/4 coperto	—	23 8	15 2
Venezia	coperto	calmo	23 1	16 1
Padova	coperto	—	24 2	14 4
Rovigo	3/4 coperto	—	26 7	14 7
Piacenza	3/4 coperto	—	25 8	15 4
Parma	coperto	—	24 2	16 2
Reggio Emilia	coperto	—	24 8	16 8
Modena	coperto	—	24 6	16 4
Ferrara	3/4 coperto	—	24 5	14 8
Bologna	piovoso	—	24 2	18 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	24 2	16 2
Pesaro	coperto	calmo	26 6	16 6
Ancona	coperto	q. calmo	25 0	20 0
Urbino	1/2 coperto		22 7	15 6
Macerata	1/2 coperto	—	25 0	18 4
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	27 5	17 0
Perugia	coperto	—	27 0	17 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	29 0	18 6
Pisa	coperto	—	30 0	18 1
Livorno	coperto	legg. mosso	27 9	19 5
Firenze	coperto	—	30 0	20 2
Arezzo	3/4 coperto	—	28 0	17 0
Siena	1/2 coperto	—	27 1	18 9
Grosseto	coperto	—	28 8	16 5
Roma	3/4 coperto	—	28 3	16 8
Teramo	1/2 coperto	—	26 3	14 8
Chieti	sereno	—	23 0	15 0
Aquila	3/4 coperto	—	25 6	13 0
Agnone	sereno	—	24 3	14 1
Foggia	coperto	—	30 0	20 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	25 4	19 0
Lecce	sereno		27 5	18 0
Caserta	sereno		31 8	2[illegible] 0
Napoli	sereno	calmo	29 5	20 2
Benevento	1/2 coperto		31 3	16 6
Avellino	1/4 coperto	—	27 2	13 4
Mileto	1/2 coperto	—	31 5	15 6
Potenza	sereno	—	27 2	18 0
Cosenza	sereno	—	29 8	16 5
Tiriolo	sereno	—	28 0	20 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	31 2	22 8
Palermo	sereno	calmo	30 6	20 5
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	27 8	23 7
Caltanissetta	sereno	—	30 4	21 9
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	21 2
Catania	1/4 coperto	calmo	28 3	21 9
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	coperto	legg. mosso	30 0	17 2
Sassari	piovoso	—	31 0	21 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*